Martedì 25 Febbraio 1930 - VIII

Udine - Anno 66 - N. 46

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5-39
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Post. 4

La rassegna africana della produzione e del lavoro

L'inaugurazione della quarta Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 24.

Ieri mattina, alle 9.30, è stata solennemente inaugurata la IV Fiera di Tripoli, prima rassegna internazionale in Africa. Fino dalle primissime ore del mattino la città appare animatissima e festante, mentre le scorte d'onore vengono disponendosi in attesa delle rappresentanze ufficiali. Tutti i reparti di truppa del presidio sono schierati in parata sul percorso da piazza Italia al Padiglione di Roma.

Alle 9.15, precedute da scorte di zaptiè, cominciano a giungere le autorità che sono accolte dal suono degli inni nazionali, mentre le truppe presentano le armi. Prendono posto nella tribuna governatoriale il Sottosegretario di Stato alle Colonie, Lessona, la rappresentanza del Senato e quella della Camera dei deputati, l'on. Barone Basile rappresentante del Partito Nazionale Fascista, il Vescovo Tonizza, il grande uff. Maurizio Rava, segretario generale del Governo e segretario politico federale, il Podestà di Tripoli con il rappresentante del Governatorato di Roma, il colonnello Bernasconi per il comando delle truppe.

Sono pure presenti, nella tribuna governatoriale, i Consoli d'Inghilterra, Francia, Belgio, Spagna, Danimarca, Grecia e delle altre Potenze estere.

Alle 9.30 giunge il Governatore della Tripolitania e Cirenaica accolto dalle salve d'onore di 21 colpi.

La folla, che aveva salutato con calorosissimi applausi il rappresentante del Governo e le varie autorità, mano a mano che esse prendevano posto nella tribuna, rinnova i più vivi applausi all'arrivo del Governatore.

Cessati gli applausi, il Maresciallo Badoglio prende la parola pronunciando un discorso che è interrotto più volte da calorose acclamazioni e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

La parola di Badoglio

S. E. Badoglio, dopo avere porto il benvenuto ai presenti, così si dice:

« La missione di civiltà che noi tutti compiamo in questo continente, tende ad una stessa mèta, e grandemente facilitato risulterà il nostro lavoro se procederemo sempre d'accordo, la mano nella mano. Eccellenza Lessona, voi che aveste la fortuna di assistere ad Abano alla suprema direzione del periodo vittorioso di nostra guerra, non sorprendetevi di vedere un vecchio Maresciallo qui trasformato in un entusiasta agricoltore. E se dall'interno, da centinaia di chilometri di distanza, giunge qui la eco festosa dei canti dei nostri soldati, che nei bivacchi celebrano il rapido soffocamento degli ultimi tentativi di una insana resistenza, il peana più grande viene dalla terra ed è innalzato dagli agricoltori che con eguale fede ed eguale tenacia hanno impegnato qui la rude battaglia della trasformazione di queste terre ».

Il Governatore, dopo avere parlato delle realizzazioni compiute in terra di Africa dall'Italia fascista, così finisce:

« L'Italia fascista qui ha piantato la sua bandiera per dare coll'aratro e colla zappa la più solida affermazione che queste terre in gran parte incolte saranno tra non molto trasformate in ubertose campagne ».

Il discorso di S. E. Lessona

Cessati gli applausi, prende la parola il Sottosegretario S. E. Lessona, il quale dopo avere fatto la storia delle precedenti manifestazioni coloniali, partendo dalla prima Fiera di Tripoli, parla dell'attuale che, come egli dice, « tanto crebbe che, obbedendo alle leggi ormai universali delle interferenze fra paese e paese, sbocca oggi ad una prima Fiera di carattere internazionale ».

L'oratore si sofferma quindi a parlare dell'orizzonte nuovo « che si è aperto alle vie del traffico ed al fiorire economico delle nostre terre d'Africa, ove si forgiano uomini che conoscono la gioia del lavoro ed il bisogno di possedere caratteri tenaci per vincere nella lotta della vita moderna. Questo spirito spinge ineluttabilmente l'Italia verso la conquista integrale di quelle terre che il Fascismo intende occupare ».

La bandiera italiana, che sventolerà sul Castello di Murzuk, dice al mondo coloniale che l'Italia di Vittorio Veneto e di Benito Mussolini ha la conoscenza precisa dei suoi diritti e la forza per farli rispettare. La presenza in queste terre del Maresciallo d'Italia, marchese Badoglio del Sabotino, è per tutti garanzia ed incitamento. Quando avremo occupato i territori secondo i confini che ci competono, potremo proclamare con legittima soddisfazione, di aver adempiuto per questa parte il dovere che ci incombe verso noi stessi e verso l'umanità civile, di fronte alla quale l'Italia ha assunto il compito di redimere questa vasta plaga di terra africana.

Compito grave, al quale ci siamo sobbarcati perchè troppo vivo in noi l'orgoglio della razza cui apparteniamo e troppo forte lo sprone di mostrarci degni di appartenervi. Noi vogliamo che questa colonia mediterranea diventi sempre più italiana: qui vi è asilo e conforto per gli uomini di buona volontà; qui devono trovare lavoro braccia e menti italiane, in numero sempre maggiore, tali da rendere queste terre per le popolazioni indigene fedelissime che le abitano e per le bianche, sempre più intimamente legate alla vita e alle sorti della madre Patria.

Il Governo conosce quale sia la via da seguire e la percorrerà sino in fondo, dimostrando alle Potenze che osservano con particolare interesse le nostre direttive coloniali come lo Stato, non limitandosi all'attività militare, anzi servendosi di essa esclusivamente come mezzo, abbia incoraggiato e disciplinato le energie del Paese che si rivolgono alle Colonie, sì da assicurare ad esse un pacifico e fecondo lavoro.

S. E. Lessona così termina il suo discorso, che è stato spesso applaudito: « Con il pensiero memore e grato, rivolto al ricostruttore delle fortune nazionali e nel nome Augusto di S. M. il Re Vittorioso ed Invincibile, proclamo aperta la IV Fiera di Tripoli.

La visita alla Fiera

Dopo il taglio del simbolico nastro ha inizio la visita minuta della Fiera.

Le autorità hanno visitato tutti i padiglioni, soffermandosi a quelli internazionali; quindi alle ore 12 si recano alla Cattedrale dove viene celebrata la messa ufficiale.

S. E. Lessona ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« In adempimento missione affidatami da V. E. ho dichiarata aperta, nel nome del Re, quarta Fiera Tripoli, prima rassegna interafricana. Con viva soddisfazione comunico V. E. completa riuscita tecnica di questa coraggiosa ed utile iniziativa, prova evidente operoso sviluppo colonia consapevole consenso paese e interessamento estero. Anche su questa terra tutto si ispira alla passione italiana alla grandiosa opera di V. E. Devoti ossequi — LESSONA ».

L'on. Basile alla Casa del Fascio

TRIPOLI, 24.

La città continua a mantenersi animatissima per l'apertura della Fiera che è stata visitata da circa 6000 persone. Il numero degli espositori ammonta a millecinquecento.

Quest'oggi il rappresentante del Partito, on. Basile, si è recato a visitare la locale Casa del Fascio, ove è stato ricevuto dal Segretario Federale e dai membri del Direttorio. Ha parlato brevemente il Segretario Federale e quindi S. E. Lessona e l'on. Basile il quale con calda improvvisazione ha inneggiato al sicuro divenire dell'Italia ed alle indubitabili fortune della Tripolitania.

Una importante rilevazione
sulle aziende cooperative

ROMA, 24.

Il Ministero delle Corporazioni ha compiuto in questi giorni una importante rilevazione sulle aziende cooperative di produzione e lavoro, ammesse ai pubblici appalti, al fine di accertare il numero delle aziende in efficienza e il numero degli operai soci che in esse sono occupati. L'indagine, compiuta rapidamente attraverso le informazioni delle commissioni provinciali di vigilanza ha messo in evidenza le variazioni verificatesi nell'ultimo biennio nel movimento cooperativo di produzione e lavoro, dipendenti dall'intensificato controllo da parte dell'Ente Nazionale della cooperazione e delle commissioni costituite presso le Prefetture.

Per effetto di tale vigilanza sono state radiate dai registri 462 cooperative, a carico delle quali si sono accertate gravi inadempienze, mentre 255 altre sono state cancellate per cessazione di attività.

Di contro sono state, nel biennio, ammesse ai benifici della iscrizione per il concorso ai pubblici appalti, 351 cooperative di nuova costituzione sicchè il totale delle cooperative iscritte da 1667 quanto erano al 31 dicembre 1927, è disceso al 31 dicembre 1929 a 1301; correlativamente il numero dei soci da 133.722 è diminuito a 105.453. In tal modo, attraverso il controllo costante delle attività aziendali e un più rigido esame degli elementi costitutivi delle cooperative, il Ministero delle Corporazioni viene gradatamente realizzando con particolare cura per la cooperazione di lavoro, lo scopo di assicurare possibilità di lavoro solo a quelli che sono la sincera espressione dei bisogni della classe operaia.

La commemorazione di Michele Bianchi alla Camera

ROMA, 24.

Oggi è stato pubblicato su carta listata a lutto l'ordine del giorno della Camera per la seduta di lunedì 3 marzo 1930 - Anno VIII.

L'ordine del giorno reca: « Commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi ».

Il Ministro Bottai a Pisa

PISA, 24.

Stamane alle ore 11 il Ministro delle Corporazioni prof. Bottai ha tenuto alla Scuola di perfezionamento di studi corporativi presso l'Università di Pisa, una lezione di politica corporativa. Alle ore 13.35 il Ministro è partito per Roma.

Continua il miglioramento dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di febbraio si è avuto un ulteriore miglioramento nella media generale dei prezzi all'ingrosso in Italia che è passata da 445,17 a 444,75.

La Mostra d'Arte italiana a Londra prorogata al 20 marzo

LONDRA, 24.

In vista delle insistenze per la proroga dell'Esposizione d'Arte italiana che continua ad attirare immensa folla, il presidente dell'Accademia Reale, annunzia che essa rimarrà aperta fino al 20 marzo.

L'attività dei fuorusciti nella Costa Azzurra

PARIGI, 24.

Il « Petit Parisien », riceve da Nizza che un'inchiesta aperta dalla gendarmeria nei riguardi di tre italiani che erano stati arrestati a St. Aygulf in seguito ad un furto e presso i quali una perquisizione aveva condotto alla scoperta di esplosivi, ha stabilito che uno di essi, tale Giovanni Mulos, era, come si riteneva, in relazione con i quattro estremisti italiani arrestati il mese scorso a Cannes e che sono considerati gli autori di diversi attentati terroristici sulla Costa Azzurra.

Il Mulos ha finito per dichiarare che conosceva Lusso e Mastrodonato, compagno dei fratelli Paddu, ma ha affermato che da molto tempo non si era incontrato con essi.

Il giornale aggiunge che al contrario si è potuto accertare che il Mulos ha fatto frequenti viaggi per recarsi a Cannet. In quanto alla « keddite » rinvenuta nelle abitazioni dei tre italiani, questi hanno fornito spiegazioni contradditorie sulla provenienza degli esplosivi. La gendarmeria ha sequestrato una voluminosa corrispondenza che è stata trasmessa al Tribunale.

Sciagura aviatoria a Napoli

NAPOLI, 24.

Ieri alle 17 un apparecchio « R. O. H » con a bordo il pilota Castaldo Gustavo collaudatore della ditta « Romeo », e la Duchessa Fiammetta Carafa d'Andria per cause non ancor precisate è precipitato sul campo di Capodichino dalla quota di 50 metri. Pilota e passeggera sono stati trasportati subito all'Ospedale ove sono deceduti.

Grandi e Sirianni ripartiti per Londra
Le nuove direttive impartite dal Duce

ROMA, 24 notte.

Il Ministro degli Esteri on. Grandi e quello della Marina, Ammiraglio Sirianni, che sono ripartiti alla volta di Londra sabato, sono stati ricevuti come è noto dal Capo del Governo il quale ha pienamente approvato la loro opera, fino ad ora svolta alla Conferenza di Londra tracciando le direttive per quella che seguirà nelle prossime settimane.

Di tali principii i due Ministri sono stati e saranno i fedeli interpreti.

La politica italiana alla Conferenza di Londra ha avuto tre obbiettivi essenziali attivi ed efficienti a contribuire all'opera generale del disarmo internazionale: riduzione degli armamenti navali; energica tutela degli interessi italiani, trattative di chiarire amichevolmente almeno nel problema navale i rapporti italo-francesi. Se due di questi obbiettivi il primo e il terzo non potranno essere raggiunti, l'Italia ne sarà sinceramente rammaricata ma non dovrà computarsi nessuna colpa. Ma è bene certo che l'Italia non abbandonerà e non attenuerà il secondo ufficio quello della difesa degli interessi italiani i quali devono essere particolarmente affermati difesi proprio oggi che tutti i Paesi rappresentati alla Conferenza navale sembrano e si dimostrano preoccupati più della loro particolare rispettiva posizione nazionale che delle generali condizioni internazionali collettive.

Violento linguaggio francese

I giornali francesi continuano frattanto la loro polemica contro l'Italia. Il « Temps » particolarmente è violento e tenta addirittura di capovolgere le parti e parla di una intollerabile campagna dell'Italia contro la Francia per aggiungere olio al fuoco e creare in Francia un'atmosfera particolarmente agitata. Di una tale campagna antifrancese non si ha notizia in Italia.

La stampa italiana chiarisce e sostiene come è naturale la politica rappresentata dal memoriale italiano a Londra, ma si limita a poche e giuste battute polemiche senza raggiungere in alcun modo quelle espressioni di offesa che il « Temps » lamenta.

Bisogna insomma rilevare ancora una volta che non solo il contenuto ma anche la forma delle polemiche francesi nei riguardi dell'Italia sono in assoluto contrasto con i pretesi intendimenti della Francia per una intesa amichevole con noi.

Fatta questa constatazione non resta che trarne le conseguenze senza sperpero di parole ma con un tranquillo esame delle situazioni e delle tendenze. E' intanto da osservare che il principio del l'« One Power Standard » ha sempre affermato la politica italiana e soprattutto il memoriale di Londra che non può subire riduzioni di sorta e sarà pertanto pienamente affermato dalla Delegazione italiana a Londra e specialmente per quanto riguarda gli interessi italiani.

La nuova Delegazione francese

PARIGI, 24.

I Ministri ed i Sottosegretari si sono riuniti stamane a consiglio di gabinetto al Ministero degli Interni, sotto la presidenza del signor Chautemps. Il Consiglio ha esaminato le questioni essenziali sulle quali si svolgerà la dichiarazione ministeriale. I termini della dichiarazione saranno definitivamente concretati nel Consiglio dei Ministri che si riunirà domattina all'Eliseo. Il consiglio di gabinetto ha inoltre deciso che la delegazione alla Conferenza Navale di Londra sarà così costituita: presidente signor Chautemps. Presidente del Consiglio. Delegati: signor Briand Ministro degli Esteri; Albert Sarraut, Ministro della Marina; Lamoreuyx, Ministro delle Colonie; Defleuriat, Ambasciatore a Londra. I signori Briand e Sarraut partiranno da Parigi martedì mattina per recarsi a Londra, mentre il signor Chautemps non vi andrà probabilmente che la settimana prossima, per passarvi alcuni giorni. Alla Conferenza Doganale di Ginevra la Francia sarà rappresentata dal Ministro del Commercio Donnet e dal Segretario di Stato alla Agricoltura Schaffedelain.

A Londra si prevede il fallimento per mancata preparazione

LONDRA, 24.

Il « Daily Express » pubblica un articolo di Greenwall, suo corrispondente ufficiale il quale crede che la Conferenza Navale sia ormai fallita come quella di Ginevra del 1927, a causa della insufficiente preparazione. La Conferenza, dice il Greenwall, verrà rinviata al 1935 e ogni Potenza avrà la sua scusa ma l'Inghilterra quale Potenza invitante sarà criticata da tutte. Si domanda: avrebbe alcuna delle altre quattro Potenze fatto quanto è stato fatto dalla Inghilterra?

Dopo aver passato in rassegna la riduzione degli armamenti e la proposta di accomodamento, fatta dall'Inghilterra, il Greenwall conclude che al Governo britannico non si può rimproverare altro che la insufficiente preparazione della Conferenza. Mac Donald, dice l'articolo, commesse l'errore di credere che la Francia esagerasse, mentre tutti sanno che la Francia fa sempre sul serio quando si parla di armamenti. Così furono sprecate 5 settimane per discutere di procedura e Mac Donald fin all'ultimo seguitò sempre a mostrarsi soverchiamente ottimista. La Conferenza è fallita perchè si sono fatte troppe frasi belle oltre a non aver sufficientemente provveduto alla sua preparazione. Il Ministro Grandi potrà o no ritornare. Il consulente tecnico americano ammiraglio Jiones parte mercoledì e certamente non ritornerà e la Francia si trova di fronte ad una seria crisi ministeriale che avrà durata più lunga della Conferenza.

I riflessi della crisi francese

Il « Daily Cronicle » scrive che la data della ripresa dei lavori della Conferenza dipende da quello che accadrà domani alla Camera a Parigi. Una cosa però è certa, che l'atteggiamento della Francia alla Conferenza di Londra non sarà modificato in alcun modo. Anche il « Daily News » dice che a Parigi ufficiosamente si avverte l'opinione pubblica, straniera di non attendersi alcun cambiamento della politica francese alla ripresa dei lavori della Conferenza. Del resto, osserva il « Daily News » a Parigi si parla di un ulteriore rinvio della Conferenza di Londra che potrebbe essere causato da un'altra crisi politica francese.

Il « Times » a sua volta sottolinea che il nuovo Ministero francese non modificherà la sua politica estera e che perciò non si deve attendere alcun cambiamento nell'atteggiamento fracese alla Conferenza navale.

Identiche previsioni fa il « Daily Herald » il quale aggiunge che dal voto di domani alla Camera francese dovrà dipendere la durata o meno dei lavori della Conferenza. Comunque sia, osserva il giornale, il nuovo Ministro della Marina francese Sarraut, ha già dichiarato che il suo punto di vista è identico a quello del suo predecessore.

La polizia olandese sulle tracce dei ladri di quadri preziosi

AMSTERDAM, 24.

E' stato arrestato, in un piccolo albergo di Amsterdam, un complice dei ladri, che hanno rubato un quadro al Museo di Utrecht. Egli era in possesso di un altro quadro, rubato in Olanda e di un certo numero di quadri rubati precedentemente in Germania, da un altro ladro che si chiama Dalmio, un individuo originario di Montevideo. Costui è ancora riuscito a rubare, ieri stesso, due piccoli quadri, uno al Museo Franz Hals ad Arlem e l'altro al Museo Comunale dell'Aja. La polizia dà la caccia al Dalmio.

I cent'anni di un magistrato
"La vita sta nel moto,,

CATANIA, 24.

L'avv. Ferdinando Rapisardi, vecchio magistrato, ha compiuto oggi cento anni.

Egli nacque a Catania il 22 febbraio 1830. Laureatosi nel nostro Ateneo il 10 maggio 1856, nel 1860 intraprese la carriera della Magistratura, percorrendo tutti i gradi fino a raggiungere quello di presidente della Corte d'Appello, con cui nel 1905 venne collocato a riposo.

Incorporato, successivamente al 1860, nella guardia nazionale, faceva parte di un comitato di azione, del quale erano i principali esponenti Antonino Candullo e Vincenzo Giusti, vice console sardo i quali nel 1858 accoglievano in Catania Francesco Crispi, che per sfuggire alle ricerche della polizia veniva munito di passaporto americano e vestito all'americana, con cappello da piantatore messicano e occhiali blu.

Ha abitudini frugali, consuma due pasti al giorno, senza ricercatezza, passeggia tutti i giorni (guai a offrirgli il braccio), fuma toscani che lascia soltanto, per la vecchia e fedele pipa.

Dorme benissimo e legge libri e giornali, interessandosi a tutti gli avvenimenti di politica. Il suo motto è: « La vita sta nel moto ».

L'importanza del trattato italo-romeno
che sarà firmato oggi a Roma

ROMA, 24.

Stamane alle 8.40 è qui giunto il Ministro delle Finanze romeno, Madgearu. Ad attenderlo alla stazione erano il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani, con il gr. uff. Guariglia e il gr. uff. Taliani, del Ministero degli Esteri, il principe Ghika, il Ministro di Romania presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione e il gr. uff. Conti Rossini Capo di Gabinetto del Ministro delle Finanze on. Mosconi.

Il ministro Madgearu era accompagnato dal signor Cesar Popescu Direttore generale dell'industria e capo della delegazione rumena per la conclusione del trattato commerciale italo-rumeno, dal signor Sibulescu e dal signor Cantacusino capo di gabinetto.

Il ministro Madgearu è nato nel 1887 ed ha, perciò, 43 anni; è segretario generale del partito dei contadini, fusosi con quello dei nazional-transilvani. E' stato eletto deputato alla fine della guerra e, da allora, i suoi elettori gli hanno sempre riconfermato il mandato parlamentare. Valoroso Ministro del Gabinetto Maniu, ha studiato e fatto approvare varie leggi per il potenziamento economico della Rumenia. L'on. Madgearu conosce bene la nuova Italia verso la quale, similmente al Capo del Governo rumeno e al partito nazional-zaranista, on. Julin Maniu, ha sempre manifestato la sua fraterna amicizia, e nutre sentimenti di vera ammirazione per Mussolini e per l'opera da questi compiuta. Inoltre, per la profonda conoscenza che ha della situazione europea, l'on. Madgearu, il quale alla preparazione intellettuale e dottrinaria unisce un ben noto spirito pratico, ha ripetutamente dimostrato la importanza del contributo italiano all'assestamento economico dell'Europa in generale e all'attrezzamento e prosperità della Rumenia in particolare.

La visita a S. E. Stringher

Alle ore 10 S. E. Madgearu si è recato a visitare S. E. Stringher Governatore della Banca d'Italia. Egli era accompagnato dal principe Ghika Ministro di Rumania presso il Quirinale, dai signori Kupescu, Seibulescu e Cantatusino nonchè dal gr. uff. Conti Rossini Capo di Gabinetto di S. E. Mosconi.

I due illustri uomini si sono trattenuti in cordiale colloquio e quindi il ministro Madgearu e gli altri personaggi accompagnati dal Direttore generale della Banca gr. uff. Azzolini e dal segretario generale, hanno visitato le sale del palazzo in via Nazionale e le officine per la fabbricazione dei biglietti.

S. E. il Ministro ha manifestato la sua ammirazione per la bellezza del monumentale palazzo e il suo compiacimento per gli impiegati e il perfetto ordine della cartiera e dell'officina biglietti.

S. E. Madgearu ricevuto dal Duce

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Finanze romeno Madgearu intrattenendolo in cordiale colloquio per circa un'ora.

La firma del trattato di commercio tra l'Italia e la Romania avrà luogo domani alle ore 12 a palazzo Venezia nella sal del Mappamondo.

La stampa rumena trae auspicio per la ripresa degli scambi economici

BUCAREST, 24.

La « Nacion Roumaine » pubblica un articolo in cui dopo aver rilevato che il trattato di commercio con l'Italia è il primo concluso sulla base del nuovo regime doganale, ne rileva i vantaggi per ambedue le parti e ne trae auspicio per la ripresa degli scambi economici che negli ultimi anni erano diminuiti a causa di complesse circostanze.

Il giornale si augura l'intervento del capitale italiano e di una fruttuosa cooperazione per lo sfruttamento delle enormi ricchezze naturali della Romania.

Politicamente — continua la « Nacion Roumaine » — senza tener conto del linguaggio della stampa, la Romania non si è mai lasciata sfuggire le occasioni per manifestare il suo sincero attaccamento ai suoi grandi alleati e in modo particolare all'Italia, alla quale l'avvicinano l'affinità di razza e di tradizioni storiche. L'Italia non è soltanto il primo Paese con cui la Romania ha stabilito relazioni commerciali, ma la grande alleata che ha portato un evidente contributo al regolamento dei difficili problemi che le riparazioni orientali avevano sollevato nella seconda conferenza dell'Aja.

Il giornale conclude dicendo che il nuovo trattato costituisce un anello di più nei legami di amicizia tra le due Nazioni.

Dichiarazioni di Emilio Maniu

BUCAREST, 24.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giulio Maniu, in occasione della conclusione della convenzione commerciale fra l'Italia e la Romania, ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia « Stefani » cui ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La firma del trattato commerciale che avviene a Roma non deve significare solo l'inizio di un maggiore sviluppo di rapporti economici fra l'Italia e la Romania, ma anche il desiderio che questo segua uno sviluppo di rapporti anche in altri campi. Tale desiderio era sentito da tempo in modo particolare dal Governo nazionale « zaranista » che ha voluto intenzionalmente con l'Italia concludere una delle prime convenzioni commerciali. Affinchè questo desiderio fosse meglio significato e per esprimere la nostra deferenza verso la grande Nazione amica, io stesso ho pregato il nostro valoroso Ministro delle Finanze, Virgilio Madgearu, di volersi recare a Roma per apporre personalmente la firma alla convenzione.

« Noi riteniamo che al di fuori di ogni concomitanza di sangue e di lingua e al di fuori di ogni sentimentalismo, vi è fra la Romania e l'Italia una potente communanza di interessi. Vorrei, se il tempo me lo concedesse, potermi diffondere in dettagli e analizzare questa situazione. Posso intanto dichiarare che noi faremo tutto il possibile per intensificare e render sempre più intime queste relazioni e la comunanza positiva senza che le nostre relazioni con altri Stati possano perciò essere meno amichevoli. Anche se la Romania non fosse una Nazione latina, avrebbe lo stesso eguale interesse a camminare in perfetto accordo con Roma, ma dobbiamo compiacerci che una fraternità di sangue, una affinità di lingua e di caratteri possano facilitare la reciproca comprensione per un accordo sempre più perfetto.

« Io seguo attentamente l'opera del Governo fascista che in Italia ha potuto così intensamente sviluppare un'attività ricostruttrice. Ho una grande stima per l'on. Mussolini di cui ammiro profondamente la meravigliosa azione animatrice che ha portato la Nazione italiana all'attuale stato di potenza ».

Il Capo del Governo rumeno ha tenuto inoltre a far conoscere che conosce la lingua italiana ed ha infine affermato di essere convinto che le sue espressioni interpretano i sinceri sentimenti del popolo rumeno.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

INTERNO

La proroga di un concorso artistico.

MILANO, 24. — Il concorso artistico indetto dal Circolo di Cultura Francescano, in occasione del Centenario di S. Antonio di Padova, è stato prorogato dal 31 agosto al 31 ottobre 1930.

Guglielmo di Svezia a Roma.

ROMA, 24. — Stamane è qui giunto il Principe Guglielmo di Svezia.

ESTERO

Una tragica esplosione nell'Avana.

AVANA, 24. — E' esplosa una caldaia dell'impianto della distribuzione della acqua a una parte della città. Dieci operai sono morti e quattro sono rimasti gravemente feriti.

Arresti che provocano un conflitto.

BOMBAY, 24. — Gravi incidenti sono avvenuti nell'aula del Tribunale durante un processo che appassionava la opinione pubblica. In seguito all'atteggiamento del pubblico, sono stati operati 7 arresti. Ciò ha dato ad una violenta dimostrazione durante la quale sono state lanciate delle bombe. La polizia è stata perciò costretta a sparare in aria per disperdere i dimostranti.

Aman Ullah a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 24. — Proveniente da Venezia, è giunto l'ex Re dell'Afganistan Aman Ullah, sulla cui venuta seguitano a circolare le voci più disparate, che vengono messe in rapporto colle pretese cattive condizioni di salute del Nadir Kahn.

La Regina di Romania in Egitto.

ATENE, 24. — La Regina di Romania e la Principessa Ileana, sono passate stamane nel Pireo, dirette ad Alessandria di Egitto.

Grave disgrazia aviatoria a Miami.

MIAMI, 24. — Poco dopo essersi innalzato regolarmente nella baia, un idrovolante è precipitato su un banco di sabbia della « Venetian Causeway ». A bordo erano il pilota Thomas B. Ward, l'ing. capo della Airkraft Co. sig. Somers ed un altro passeggero. Tutti tre sono periti. Non si sono ancora appurate le cause della disgrazia.

Caso di avvelenamento a S. Francisco.

SAN FRANCISCO, 24. — Alla fine di un banchetto fra componenti l'Esercito della Salute, 125 persone sono state colte da sintomi di avvelenamento. Quasi tutte hanno dovuto essere ricoverate all'Ospedale. Per 20 colpiti, la prognosi è riservata, essendo il loro stato allarmante. Le autorità hanno aperto una rigorosa inchiesta, per scoprire la vivanda che ha causato l'avvelenamento collettivo dei banchettanti.

Fabbricatori di timbri falsi arrestati.

NEW YORK, 24. — La polizia, addetta al servizio di immigrazione, ha proceduto all'arresto di 6 uomini incolpati di fabbricare timbri falsi, per il visto ai passaporti degli immigranti, provenienti dalla Polonia. Gli arresti sono stati operati in seguito ad informazioni telegrafiche della polizia di Varsavia, segnalanti l'azione di una combriccola specializzata appunto nella fabbricazione dei falsi visti autorizzanti l'ammissione negli Stati Uniti.

La lotta contro il contrabbando.

NEW YORK, 24. — Nelle acque di Long Island una « guardiacoste » addetta al servizio contro il contrabbando degli alcoolici, ha proceduto alla cattura di una imbarcazione battente, a quanto pare, bandiera inglese e a bordo della, quale si trovava un ingente carico di liquori. Da un rapporto inviato dalla nave guardiacoste, l'imbarcazione catturata doveva trasportare il contrabbando al largo, dove era attesa da un piroscafo americano.

Il naufragio di un piroscafo argentino.

MONTEVIDEO, 24. — Il vapore inglese « Vauban », ha avuto una collisione col piroscafo argentino « Batitu », il quale è affondato. Il telegramma, pur mancando di altri particolari, assicura che l'equipaggio della nave naufragata è stato salvato.

Sciagura ad un passaggio a livello.

KENOSHA (Cisconsin), 24. — Una impressionante sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello. Un'autocorriera è rimasta presa fra due treni, mentre attraversava i binari, uno merci e l'altro passeggeri che in quel momento si incrociavano. L'autocorriera è rimasta letteralmente schiacciata. Delle numerose persone che si trovavano a bordo, [illegible]

I carri trionfali della terra e delle fabbriche a Segnacco

Il corso dei « carri simbolici », indetto domenica scorsa nella vicina Segnacco, ha avuto un pieno successo, grazie alla genialità delle creazioni, alla ricchezza ed accurata esecuzione dei carri, alla elevatezza dei canti, appositamente composti dal valente poeta Enrico Fruch e musicati dal maestro Garzoni. Vi ha contribuito il tempo quasi primaverile dell'Alto Friuli, che invogliava a uscire di casa, a differenza della bora che ci assale in questi giorni trovandoci al piano.

Il piccolo paese di Segnacco, dominato dalla pittoresca chiesa di S. Eufemia con i suoi caratteristici cipressi, è affollatissimo di gente, malgrado gli ingressi al paese fossero questa volta « bloccati » e funzionasse la « stanga », per far pagare agli accorrenti una sola lira onde far fronte alle spese dello spettacolo.

Le Autorità

Su apposito palco, eretto ad uno dei lati della piazza e decorato con rami di conifere ed edera, notiamo le maggiori autorità della Provincia: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, il cui intervento ha destato la più viva soddisfazione; il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco col segretario particolare capitano Bonanni; l'ing. cav. Faleschini Commissario straordinario del Fascio di Tarcento; il cav. Broili, presidente dell'Associazione Commercianti del Friuli; il co. comm. de Brandis; il co. Alessandro del Torso; Enrico Fruch; Ufficiali superiori dell'Esercito di cui ci sfugge il nome; il Capo Manipolo co. Valentinis del Comando della 55ª Legione Alpina di Gemona; il co. Franco Caratti; il co. Luciano del Torso; il dott. Cautero, segretario dell'Ente provinciale per le Cooperative ecc.

Tra le numerose signore, notate Donna Motta-Soldati, il contessa Elodia di Caporiacco, la contessa Adele Gropplero-Nievo, la contessa e contessine de Brandis, contessa Aurelia Deciani del Torso, contessa Cecilia de Concina del Torso, signora di Santolo-Venuti, signora Benvenuti, signora Degani, signorina Fruch e molte altre.

In rappresentanza della « Pro Segnacco » che ha promosso lo spettacolo, ricordiamo il comm. Bissutti e il maestro di Segnacco signor Marildo Valerio.

Il significato dei carri

Ecco avanzarsi, con lodevole puntualità, dal fondo della strada, il tanto atteso corteo.

Quale il carattere di esso?

Chi avesse pensato per avventura ad una mascherata carnevalesca, come avviene in altri luoghi in questa stagione, si sarebbe ingannato.

In una breve pubblicazione, edita per la circostanza a cura della « Pro Segnacco » e intitolata i « Canti della Terra e delle Fabbriche », sono esposti i concetti, cui si sono ispirati gli ideatori dello spettacolo. Si vuol ritrarre la vita dei nostri campi e delle nostre fabbriche, ricorrendo a tinte folc-loristiche, vivaci bensì, ma nè stonate, nè false.

I varii aspetti della vita locale (si legge nella breve premessa) sono rappresentati, dall'aratura del terreno (La mashine) alla raccolta dei prodotti (Il fen, La vendeme, La blave, Il vin), dalla fatica edilizia (I muradors) alla lavorazione dei bozzoli, fonte di benessere per gli industriali e per gli agricoltori (Lis filanderis).

Due carri poi si ispirano, alla protezione dell'infanzia, speranza della Patria (I frutz) e al culto della vecchia casa (Il ciavedal).

Un carro, infine (L'aghe), rammenta uno dei più urgenti bisogni degli abitanti della zona: l'acqua potabile e per gli usi domestici.

I carri simbolici

Una descrizione compiuta come i carri meriterebbero in verità, ci porterebbe troppo a lungo. Ci limitiamo ad alcuni cenni su qualcuno tra essi.

Precede un valletto a cavallo, che reca lo stendardo sul quale è raffigurata la chiesa secolare di S. Eufemia, gloria del paese. Segue un'altra insegna, con il famoso detto: « Neancie il ciàn al mene la code di band »!

Vengono quindi i carri, con una ricchezza di tralci, di fiori, di farfalle veramente mirabile. Vistose ragazze e giovanotti in ricchi e variopinti costumi adornano i carri, destando sorpresa e ammirazione nel pubblico. Sono tutti indovinati magnificamente, bene eseguiti ed egregiamente interpretati da persone esclusivamente del luogo: di Segnacco, Collalto, Villafredda, Molinis, per intenderci.

Il carro de « la blave » reca, nel mezzo, lo « spolert »: si fa la polenta, mentre all'intorno stanno contadini. Vediamo una fila di pannocchie, come nelle case dei nostri agricoltori.

Il carro del vino ci dà una felicissima scena bacchica. Su una gran botte sta a cavalcioni un simbolico Bacco coronato. E' tutto rosso. Figurano su detto carro due macchiette locali: « Pio il Muini » e il « Kaiser di Mulinis », che non potrebbero risultare più adatte allo scopo. E' l'unico canto veramente giocoso.

Il carro dell'acquedotto (L'Aghe » è dominato da una enorme tartaruga, inghirlandata dei fiori lacustri: le ninfee. C'è anche una rana, che vuole acqua! Un cartello dice che l'acqua arriva a Segnacco col vecchio adagio: « Chi va piano, va sano ma arriva ». L'ideazione vuol essere un incitamento per ultimare senza ritardo l'acquedotto del Cornappo, atteso con impazienza dalle popolazioni della zona, priva di acqua in caso di siccità.

... un altr'an, se non va stuarte
fin te cort 'e à di vignî.

La motoaratrice, che

... distrighe
Ciamps intîrs in t' un moment

ha suggerito all'artista l'idea di una lotta tra il modernissimo mezzo e i buoi, che non vogliono essere spodestati dalla tradizionale loro fatica, e prendono perciò a cornate la macchina, la quale toglie la poesia ai campi coll'eliminare il pio bove...

Oltremodo interessante il carro con i « muradors » che costruiscono un muro. Quello delle filandiere, intente al lavoro dei bozzoli à stato assai applaudito. Esse sono guardate da due colossali « cavalieri » (bachi da tesa) intenti a fare il bozzolo.

Il carro dei Balilla

Commoventi i due ultimi carri, che hanno sollevato un vero entusiasmo, sia per l'altissimo significato morale, sia per la concezione veramente felice.

Intorno a una piramide s'avanzano decine di bambini (I fruz), vestiti di rosa e di celeste. In alto, una culla con un neonato. Rami suggestivi di peschi in fiore — la primavera — adornano il carro.

... se vè sin fruz di scuole
Une di sarin soldâs.

Uno lo qualifica il « carro dei Balilla ».

S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine manifestano la loro ammirazione, rallegrandosi con l'insegnante signorina Morgante.

Il « Ciavedal » chiude la serie.

L'alare è nel mezzo e un gruppo di avvenenti ragazze negli antichi costumi friulani fanno corona a due vecchi: la nonna che fila, il nonno che soffia nel fuoco ove si riscalda il caffè.

Fait che il fuc no si distudi,
Tignît cont dei uèstris viei!

S. E. Motta ha chiesto ad uno del Comitato da quanti anni datino, a Segnacco, queste folc-loristiche manifestazioni, ed esprime la sua sorpresa apprendendo che l'odierna è la prima organizzata.

I canti di Enrico Fruch

Per ognuno degli undici carri, Enrico Fruch, aderendo a vive premure fattegli, ha composto, con la valentia che lo distingue, un canto friulano, inspirandosi — pure in mezzo alla spensieratezza del Carnovale — ad alti concetti civili, poichè si esalta in essi il lavoro dei campi e delle fabbriche. E' superfluo accennare alla bellezza dei versi. C'è un detto: presto e bene raro avviene, ma in questo caso ha trovato una smentita, poichè i versi furono composti in fretta e in furia nei giorni scorsi!

A questo proposito, nella premessa ai canti si fa un'osservazione, meritevole di essere ricordata:

« Non mancano nella poesia friulana accenni ai vari avvenimenti che in passato rallegravano o preoccupavano i nostri campagnuoli (basti ricordare le sagre e gli altri avvenimenti riprodotti dal nostro grande Zorutti), ma una illustrazione sistematica, per quanto sommaria delle varie forme di attività della nostra gente non crediamo sia stata prima d'oggi tentata ».

I canti hanno poi trovato, nel musicista friulano Luigi Garzoni, un prontissimo ed efficace interprete.

Due canti poterono essere messi in musica solo il sabato mattina. Nessuna meraviglia se — data la ristrettezza del tempo a disposizione: un giorno (il Comitato non ha voluto protrarre la festa per evitare che coincidesse col Corso mascherato del 2 marzo a Gemona) — quei due canti rivelassero un po' d'impreparazione, che potrà facilmente essere riparata.

Il distinto maestro signor Mario Tomasi di qui che, in così breve tempo, si è prestato ad istruire i cori, può dire d'aver fatto miracoli.

Il compiacimento del Prefetto

A Enrico Fruch S. E. Motta ha rivolto cordiali rallegramenti per i suoi canti civili, e più tardi — quando gli è stato presentato il pittore Loris Pasqualì, l'ideatore dei carri — ha espresso i suoi elogi per le originali e felici concezioni, ispirate ad alti sentimenti.

Il Rappresentante il Governo Nazionale, con cortesi espressioni, ha poi rilevato il bell'esempio dato, nel campo folc-loristico, dal piccolo paese di Segnacco. E con ciò la Sagra ha fine.

Un po' alla volta le vie di Segnacco si sfollano, ma l'animazione dura a lungo in paese. Nessuno tralascia di dar una capatina negli esercizi per assaggiare un bicchiere di vino, avendo vivi nella mente i versi scherzosi del poeta

Vin sudât dut l'an par falu,
Vin cirut di falu bon

. . . .

Ma cui sa ce c' al devente
Te cantine del ustîr!

All'autore dei versi e all'ideatore dei carri (il maestro di musica Garzoni era impegnato altrove) è stata offerta dal Comitato una cena alla furlana, la fine della quale è stata rallegrata da un gruppo di ragazze in costume e da altro gruppo di giovanotti muniti di armonica e liron.

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

I risultati di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: Brescia: Brescia-Milan 4-1 — Cremona: Pro Patria-Cremonese 2-1 — Milano: Ambrosiana-Livorno 6-2 — Torino: Torino-Triestina 4-1 — Bologna: Bologna-Lazio 3-2 — Mantova: Padova-Modena 2-0 — Roma: Roma-Alessandria 1-1 — Napoli: Napoli-Juventus 2-2 — Genova: Genova 1893-Pro Vercelli 1-0.

SERIE B: Lecce: Lecce-Novara 3-0 — Bergamo: Atalanta-Spezia 1-1 — Venezia: Venezia-Fiumana 1-0 — Monfalcone: Monfalconese-Pistoiese 2-0 — Bari: Bari-Dominante 6-0 — Casale: Casale-Fiorentina 3-0 — Biella: Biellese-Parma 3-0 — Livorno: Prato-Verona 2-2 — Legnano: Legnano-Reggiana 2-0.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C - Carpi: Carpi-S.P.A.L. 1-0 — Udine: Udinese-Treviso 1-0 — Forlì: Forlì-Rovigo 7-0 — Thiene: Thiene-Faenza 1-0 — Ancona: Ancona-A.S.P.E. 0-0 — Pola: Grion-Pro Gorizia 1-0 — Mirandolese-Clarense 1-0.

La classifica

UDINESE	16	10	4	2	36	13	24
S.P.A.L.	16	11	1	4	51	22	23
Mirandolese	16	8	5	3	23	11	21
A.S.P.E.	16	7	5	4	24	17	19
Treviso	16	7	5	4	23	28	19
Pro Gorizia	16	6	6	4	31	19	18
Ancona	16	6	6	4	22	21	18
Clarense	16	6	4	6	24	24	16
Forlì	15	5	3	7	27	23	13
Carpi	16	4	5	7	19	30	13
Mantova	15	3	6	6	23	35	12
Grion	16	5	2	9	18	27	12
Thiene	16	5	2	9	27	32	12
Rovigo	16	4	1	11	21	46	9
Faenza	16	2	5	9	13	33	9

Udinese b. Treviso 1 - 0

Il pubblico sportivo che è accorso ieri al campo Moretti, sfidando il freddo intenso, causato da una forte bora, che ha nuociuto parecchio all'esplicazione del bel giuoco, ha potuto alla fine della interessante contesa applaudire ad una nuova e meritata vittoria udinese.

Partita svelta, combattuta generosamente dalle due squadre, che hanno simpaticamente gareggiato nel dimostrare come si possa disputare un match di tanta importanza, senza dimenticare le regole della cavalleria sportiva.

L'Udinese ha lasciato nel complesso una discreta impressione benchè siano affiorate anche oggi diverse deficienze nel reparto avanzato. Questa benedetta linea d'attacco è pur sempre quella che costituisce il più difficile problema per i tecnici. Gli elementi vanno soggetti troppo frequentemente ad alti e bassi di forma. Anche ieri, mentre Miconi, prodigandosi più del solito, è riuscito a salvarsi dalla critica che gli stava alla porta col fucile spianato, abbiamo pescato invece un Modotti in giornata anche peggiore delle due che precedettero la partita odierna. Benchè servito a dovere dall'instancabile Bonino, egli non ha saputo una sola volta concludere. Il suo piede — sommamente scentrato — ha molto sciupato. Modotti stesso deve aversi accorto per il primo, che ha bisogno di parecchio lavoro onde rientrare in quella forma che gli valse nei bei giorni l'applauso dei suoi ammiratori, che ieri rimasero alquanto sorpresi nel trovarlo, tra l'altro, anche eccessivamente nervoso. Bartesaghi invece nel ruolo di ala sinistra, è stato il vero trascinatore. Egli ha rovesciato al centro numerosi palloni che non vennero poi sfruttati a dovere, benchè Vittorio giocasse con puntiglio e Zilli, nel nuovo posto di inside destro, si prodigasse è vero, ma col solo risultato di rendersi insidioso.

Conclusione: i forards bianco-neri — giudicando dal continuo e ottimo rifornimento operato dalla linea mediana — non hanno saputo tradurre in cifre la superiorità che pur loro dimostrarono sull'avversario. Il vento, è vero, è un elemento che guasta una partita di calcio, perchè viene a mancare l'essenziale controllo. Pure, l'Udinese ha giuocato meglio quando aveva il vento di fronte e cioè nel primo tempo, durante il quale ha segnato un bel punto ed è piombata numerose volte nell'area trevisana più ordinatamente e pericolosamente che nella ripresa. Nei secondi quarantacinque minuti di gioco, malgrado i lunghi periodi di stazionamento nel campo avversario, non ha saputo concludere perchè ha dimenticato che col forte vento in favore si poteva tentare il tiro anche da una certa distanza. Invece i bianco-neri si sono accaniti in un giuoco stretto senza trovare lo spunto felice per saettare con precisione in porta. Perchè non bisogna dimenticare che troppi palloni sono passati sopra e a lato della casa trevisana. E non si può parlare di sfortuna se i tre palloni di Vittorio e Miconi hanno incontrato i pali. Dalla posizione libera in cui essi si trovavano, avrebbero dovuto colpire nettamente il bersaglio! Ieri dunque vi è stata una certa deficienza nel tiro in porta, anche se tanti palloni bloccati e rinviati dal portiere bianco-celeste, hanno dato l'impressione che vi fosse di fronte agli attaccanti friulani un uomo di valore eccezionale.

Sugli scudi invece la linea mediana, ove anche Magrini per la sua tenacia si è fatto ammirare. Bellotto e Loschi hanno avuto un solo attimo di smarrimento ma per tutto il resto hanno dominato nella loro area sventando con sicurezza l'insidia avversaria, come pure Cassetti, nelle poche volte che è stato chiamato al lavoro, si è disimpegnato lodevolmente. Una sua parata su una improvvisa rovesciata gli ha valso l'applauso del pubblico.

La squadra di Treviso ha lasciato una buona impressione. Indubbiamente è la migliore che sinora ha calcato il campo Moretti. Buona ed efficiente la seconda linea, conta su due terzini saldamente piantati e pieni di intuizione e su un portiere agilissimo, che anche ieri ha fatto tutto il possibile per salvare la squadra di un più grave passivo. La linea d'attacco è forte sulle ali, mentre il trio, pecca sovente decisione bravura.

La sconfitta subita quest'oggi per opera dell'Udinese è corrispondente però ad una reale leggera differenza fra le due squadre che, agli ordini dell'arbitro signor Oblach di Trieste, si sono allineate in campo nella seguente formazione:

UDINESE: Cassetti, Bellotto e Loschi — Geraca, Bonino e Magrini — Modotti, Zilli, Vittorio, Miconi e Bartesaghi.

TREVISO: Carniato, Zanatta e Greatti — Brandi Iº, Marcuzzo e Moretto Iº — Zanotto, Bisicatto, Zambon, Moretto IIº e Contesotto.

Per la cronaca il punto della vittoria è stato segnato da Zilli che al 36' del primo tempo concludeva su azione Miconi Bartesaghi.

G. Masari

CAMPIONATO RISERVE

Monfalcone batte Udinese per 2-0

AMICHEVOLI

Edera-Olimpia 3-0.

CAMPIONATO ULIC

S. Maria-Ferrovieri 3-2 (ricupero).

Ardita b. Ferrovieri 3 a 2

Sul campo del S. Rocco si sono incontrate domenica scorsa alle ore 14.30 le squadre dell'A. S. Ardita (ex S. Maria) e dei Ferrovieri, per disputare l'ultima partita per il terzo posto del campionato uliciano.

La partita già altra volta combattuta e vinta dalla S. Maria e quindi annullata in seguito a reclamo presentato dal Ferrovieri, si è svolta animatissima.

La forte bora che soffiava contribuì il gioco incerto nei suoi risultati, difficile e specie nel primo tempo completamente a sfavore dell'Ardita.

Pur tuttavia i Ferrovieri si sono visti segnare il primo punto per merito di Boscolo che su passaggio di Trevisan centrò da pochi metri imparabilmente.

Il secondo tempo registrò due punti a favore di ogni squadra.

Con quella di domenica è la seconda partita che la nuova squadra dell'A. S. Ardita ha giocato e vinto.

Le previsioni quindi sono ottime.

I ginnasti della "Sportiva" al Concorso di Napoli

Nel prossimo mese di maggio, si svolgerà a Napoli, un grande concorso ginnastico nazionale, indetto dalla Federazione Ginnastica Italiana, di cui è presidente S. E. l'on. Augusto Turati.

Sarà quella, una delle più grandi manifestazioni sportive dell'annata, perchè raccoglierà un numero veramente imponente di concorrenti di tutta Italia.

Udine, sarà degnamente rappresentata da una squadra di forti ginnasti della « Associazione Sportiva Udinese » diretta dal loro bravo insegnante sig. Aurelio Barbieri.

Per la ginnastica Italiana, il concorso di Napoli, sarà una delle più belle affermazioni, oggi specialmente, che per volontà del Regime Fascista essa è stata riportata al primo posto: posto che realmente le aspettava, essendosi ormai riconosciuto, che la ginnastica è una delle migliori branche dello Sport che realmente, e fattivamente contribuisce al miglioramento fisico della gioventù.

L'Associazione Sportiva Udinese, questo vecchio sodalizio, presieduto dal co. Alessandro del Torso, che instancabilmente, ed ininterrottamente raccoglie nella sua grande palestra schiere numerose di giovani, addestrandoli ai sani esercizi fisici, si prepara anche questo anno a delle grandi prove, a cui auguriamo possa riconfermare i brillanti successi degli anni precedenti, tenendo alto il nome di Udine, in quelle grandi adunate dove sono in lotta le migliori forze giovanili d'Italia.

L'atletica udinese nella prossima stagione

Dalle voci insistenti che corrono nei gruppi sportivi concittadini, è facile supporre che quest'anno avremo a Udine una bellissima stagione atletica. Non tanto dalle voci, ma quanto dai fatti ormai compiuti dagli organizzatori, la valutazione di questa supposizione è maggiormente messa in rilievo.

Cominceremo colla rassegna di quei fatti ormai compiuti che senza dubbio faranno sentire il loro valore morale e materiale ai fini del bene dello sviluppo atletico.

In primo luogo va citata la chiamata a Udine del noto campione Italiano Giuseppe Palmieri, il quale con i suoi insegnamenti ed esempi potrà inculcare nelle giovani promesse cittadine quell'amore alle discipline atletiche tanto volute dai Gerarchi del Partito.

Palmieri, nella nostra città, avrà molto da fare, poichè da qualche tempo l'atletica va sviluppandosi enormemente anche a Udine e specialmente nel campo studentesco. Dovrà poi curare quegli atleti che si sono già rivelati (qualcuno) nelle gare sin qui disputate, e che costituiscono ormai qualche cosa di più di una promessa. Palmieri farà poi parte attiva della squadra dell'Associazione Sportiva Udinese che risorgendo a nuova vita, sta preparando una « equipe » veramente perfetta ed in diretta corrispondenza alle esigenze sportive della città.

In questo modo essa si è anche accaparrata il ritorno in sede di Palmano, il quale unitamente a Palmieri terrà certamente alto il nome di Udine in tutte le riunioni nazionali e.... forse internazionali. Peccato che a questi due campioni non si possa aggiungere Agosti tenuto lontano da Udine da impegni professionali.

Per quanto riguarda dunque il materiale « uomo » l'Associazione Udinese è a posto, e inquadrando a dovere i suoi atleti, dovrebbe fornire una stagione veramente ricca di suggestive prove ed affermazioni.

Per quanto riguarda l'attività, l'Udinese ha saputo e fortemente voluto dare a Udine uno spettacolo che stasse in relazione alle direttive di quest'anno. Ecco perchè, dopo le trattative attivissime è riuscita a far assegnare, dalla «Fidal», Udine quale sede dei Campionati Italiani Seniores.

Questi campionati che di anno in anno sono aspramente contesi dalle maggiori Società Italiane di Bologna, Milano, Genova, Roma, sono stati affidati a Udine e da ciò si può facilmente dedurre con quanto interesse sia seguito dalla « F.I.D.A.L. », il movimento atletico friulano.

Udine che vanta tradizioni atletiche non indifferenti (si ricordi l'organizzazione di ben due preolimpioniche, nel 1920 e 1924) potrà così quest'anno dar prova della sua maturità sportiva ed ospitare per due giorni al fior fior degli atleti italiani. Gli sportivi avranno così modo di vedere all'opera i grandi campioni Facelli, Tavernari, Toetti, Benali, Poggioli, Carlini, Tommasi, Pighi, che con i loro successi recenti hanno interessato un po' tutti.

Oltre a questa grandiosa manifestazione, altre saranno organizzate, che se pure di molta minor importanza, serviranno sempre di buona propaganda atletica fra i giovani.

Intanto nelle palestre sociali, due volte alla settimana, un buon gruppo di atleti, sotto la guida di Palmieri, segue con passione l'allenamento invernale, attendendo ansiosi le prime giornate di sole primaverile, per frequentare il campo sportivo.

PLIPA

Tesseramento del C.O.N.I.

L'Ufficio Stampa del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

Da domenica 23 febbraio 1930 entrano in vigore le nuove tessere del C.O.N.I. di libero accesso sui campi sportivi, nelle palestre e in tutti i locali dove si svolgono manifestazioni sportive.

La nuova tessera, a libretto, è di colore azzurro, reca la fotografia della persona alla quale la tessera è stata rilasciata ed è firmata dal Commissario e dal Segretario del C.O.N.I.

Sotto la data su segnata le vecchie tessere del C. O. N. I. 1929 si intendono annullate.

BOXE

Dobrez contro Jacovacci a Trieste

Vivissima soddisfazione ha prodotto negli ambienti sportivi cittadini l'annuncio del match Dobrez-Jacovacci che si svolgerà al Teatro Rossetti nel mese di marzo e precisamente il giorno 15.

Leone Jacovacci, campione italiano dei pesi medi da oltre un anno scenderà a Trieste, preceduto da una fama conquistata attraverso cento e più combattimenti, che lo videro in massima vittorioso. Egli è tutt'ora lo spauracchio di tutti i pesi medi europei, molti dei quali evitano d'affrontarlo. Il titolo di campione d'Europa gli fu strappato come si ricorderà in una giornata nerissima in base a un verdetto alquanto discusso.

Nella serata del 15 marzo indetta ed organizzata dalla Sezione Pugilato dell'Unione Sportiva Triestina, serata che costituirà indubbiamente il più grande avvenimento sportivo dell'annata triestina, il campione d'Italia dovrà guardarsi dall'assalto del giovane fiumano, deciso, a conseguire un'affermazione vittoriosa che gli schiuderebbe la via a più alte aspirazioni.

Dobrez, all'opposto di Jacovacci è giovane di anni e di carriera ma i combattimenti da lui disputati sin'ora ce lo presentano come un campione di classe elevata, allenato ai più duri cimenti.

Degna cornice al « clou » della serata formeranno alcuni combattimenti tra i migliori dilettanti dell'Unione Sportiva Triestina, prescelti con cura, e una fortissima rappresentativa della « Battisti » di Milano. Ci sarà anche il match di rivincita tra il noto professionista triestino Caucich e il romano Zanoni, un boxeur apprezzato dal pubblico triestino che lo vide all'opera mesi fa.

Ci consta che il Comitato organizzatore, allo scopo di favorire l'affluenza degli sportivi della Provincia sta interessandosi per ottenere delle speciali riduzioni ferroviarie.

Ospedale Civile e Manicomio di Palmanova

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto a tutto il 14 marzo p. v. il concorso per il posto di SEGRETARIO ECONOMO di questo Ospedale cui va annesso lo stipendio annuo di L. 8000, l'assegno per il servizio di economato di L. 2000, l'indennità di servizio attivo di L. 2100; a N. 4 aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio base, nonchè la indennità di caroviveri come per Legge.

Il titolo necessario per poter prendere parte al concorso è la patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale oppure il Diploma di Ragioniere rilasciato da Istituti Tecnici o Commerciali Governativi.

Il Commissario Prefettizio
(Dott. Avv. GUGLIELMO BEARZI)

Vivaio Cooperat. Pordenonese

Avviso di convocazione di assemblea

I soci del Vivaio Cooperativo Pordenonese sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 14 pomeridiane del giorno di Venerdì 14 marzo 1930, nella sede Sociale, Corso Vittorio Emanuele, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione morale e finanziaria.
Bilancio consuntivo 1929 e preventivo 1930.
Nomina delle cariche sociali (sette Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti).
Varie.

L'assemblea in seconda convocazione sarà eventualmente tenuta un'ora dopo nello stesso locale.

Pordenone lì 23 febbraio 1930 - VIII.

p. Il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
STIEVANO UMBERTO

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

AFFITTANSI LOCALI primo piano uso studio palazzo piazza XX Settembre. Uso studi a L. 100 — 120 mensili per locale. Rivolgersi: Valle, Poscolle — Udine.

CON SOLE LIRE QUATTRO, voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 1**

Varie fortune dell'astrologia

L'astrologia è, come tutti sanno, la scienza che presume di determinare i vari influssi degli astri sul mondo terreno, e i risultati delle combinazioni di tali influssi: quindi, di prevedere avvenimenti futuri o anche (in qualche caso speciale) di scoprire fatti passati occulti. La sua storia è varia, vasta, il suo cammino percorse per lunghi secoli il mondo.

Origini dell'astrologia

La culla dell'astrologia fu la Babilonide, e i più antichi documenti rimastici sono le migliaia di tavolette d'argilla che si conservano al British Museum, e che costituivano l'archivio del re assiro Assurbanipal (sec. VI a. C.). Scritte con caratteri cuneiformi, si leggono in esse predizioni astrologiche basate su osservazioni astronomiche e metereologiche, che risalgono fin all'anno 2000 a. C. La vigilanza del cielo nelle specole principali di Ninive e di Borsipa era affidata a sacerdoti di razza caldaica, e l'esercizio dell'astrologia era una vera istituzione di stato, mirante all'utilità pubblica, e non alla privata, come più tardi in Grecia, con l'oroscopo individuale. Ritenevano i babilonesi che nei pianeti le divinità « Marduk, Istar, Ninib, Nebo, Nergal, Sin, Samas », corrispondenti rispettivamente a Giove, Venere, Saturno, Mercurio, Marte, Luna, Sole. Con perseveranza veramente straordinaria quegli astronomi seguivano il verificarsi dell'ecclissi solari e lunari, adoperate anch'esse nelle predizioni, e su queste osservazioni si computò probabilmente quel ciclo, che chiamiamo Saros. L'astrologia penetrò nei secoli VI e V a. C. fra i Persiani, gl'Indiani e i Cinesi: nella Cina si affermò ancora più efficacemente dopo il diffondersi colà del Buddhismo. Tutti i paesi soggiogati nel Medioevo dai Mongoli praticarono l'astrologia: è noto che i « Khan » mongoli erano accompagnati in tutte le loro imprese da astrologi da campo.

Importata dalla Babilonide, l'astrologia entrò in Grecia nel sec. IV a. C., e i Greci stessi poco dopo l'introdussero in Egitto, specialmente in quell'importante centro di studi anche astronomici che fu Alessandria. Le dottrine degli stoici, soprattutto di Posidonio (fatalium siderum assertor, come lo chiama S. Agostino), favorivano codesto riconoscimento dell'astrologia; d'altro canto gli enormi progressi dell'astronomia e della matematica nella scuola d'Alessandria fecero assurgere l'astrologia a dignità di scienza, della quale la più alta manifestazione sistematica, la parte genetliaca, si ha nei famosi « Tetrabiblo » o « Quadripartito » dell'astronomo Tolomeo (circa 150 d. C.).

L'astrologia in Occidente

Nella sua marcia verso l'Occidente — scrive un collaboratore dell'« Enciclopedia Italiana » nel V volume di prossima pubblicazione — l'astrologia penetrò in Italia e a Roma intorno all'epoca delle guerre puniche, importativi da schiavi orientali prevalentemente greci, che per essere versati in quell'arte, furono genericamente chiamati Caldei: il prosperare di questi astrologi da strapazzo era favorito dall'ignoranza e dalla superstizione popolare. Nell'antica Roma: ed essi, conciliatasi facilmente la plebe, s'imposero anche all'aristocrazia, divenendo alla fine degli imperatori i consulenti più accreditati in ogni sorta d'imprese.

Avversari irriducibili degli astrologi furono sempre gli stoici, che vedevano con occhio sospettosissimi [illegible] si conservano numerosi editti condannanti bandi e morte ai trasgressori, specialmente se si lasciavano sorprendere a divinare il destino dell'imperatore. Ma queste leggi repressive ora venivano applicate, ora dimenticate, e la mala pianta non tardava a rifiorire. Ricordiamo il poema « Astronomicon » di Marco Manilio (più poeta che astrologo) scritto sotto gl'imperatori Augusto e Tiberio, e l'astrologo di Nerone; Balbillo, che volle conciliare l'astrologia con la medicina, traendo gli oroscopi combinati dalla speculazione del cielo e delle viscere degli animali. Tra gli oppositori romani, più o meno accesi, notiamo: Cicerone, amico e discepolo di Posidonio, Tacito e Plinio il Vecchio; tra i fautori, Seneca. Se Roma pagana accordò l'astrologia per ragioni politiche, Roma cristiana la combattè, come un'arte diabolica, per ragioni morali. La chiesa non poteva tollerare che i fedeli attendessero il loro destino dai pianeti personificanti le divinità pagane, ed intendeva oltre a ciò di tutelare un principio che dal fatalismo astrologico sarebbe risultato terribilmente compromesso: cioè il libero arbitrio. Poichè d'altro canto la superstizione inveterata era professata in alto e in basso e non poteva estirparsi tanto facilmente, i teologi cercarono di conciliare l'influsso celeste col libero arbitrio ed ammisero che gli astri indicassero bensì il destino dell'uomo, ma non lo determinassero; altri (S. Tommaso) concedevano che il carattere dell'individuo dipendesse dagli astri, ma che il suo volere fosse libero.

L'astrologia nel Medioevo e nel Risorgimento

Col declinare dell'Impero s'immiserì nel mondo latino anche l'astrologia come scienza, e se al tempo di Carlo Magno riprese vigore lo si deve all'intervento degli Arabi: questi depositari e divulgatori della scienza greca diffusero una seconda volta in Europa, dalla Spagna islamizzata, le dottrine astrologiche. Essi spinsero fino all'inverosimile l'associazione dell'astrologia con le altre discipline di cui erano maestri; così il medico consultava il cielo prima di operare o di somministrare i farmachi, e ogni parte del corpo umano era posta sotto la tutela di un segno zodiacale; così l'alchimista riconosceva la connessione dei pianeti coi metalli, le piante, i minerali, le specie, e così via. Accettata anche dai dotti come parte sana dell'insegnamento arabico dell'algebra, dell'alchimia e della medicina, l'astrologia trovò in tutto il Medioevo cultori non volgari, e fu elevata all'insegnamento universitario.

Il Rinascimento, avidissimo di sapere, ebbe in pregio gli astrologi, e ne troviamo dovunque al servizio di principi e condottieri. Anche Galileo durante la sua permanenza a Padova trasse più volte oroscopi (di cui rimangono esempi nei suoi « Ricordi autografi » e nel « Carteggio ») ma per celia, o anche, come il Keplero, a scopo di guadagno.

Non mancavano naturalmente gli oppositori, tra i quali ricordiamo Pico della Mirandola, con la sua voluminosa opera « Contra astrologos », il cui vigore è attenuato dall'attaccamento che l'autore mostra per l'occultismo e la magia, nonostante il suo disprezzo per gli astrologi; la tradizione vuole che egli morisse nel giorno e nell'ora predettigli dall'astrologo Bellanti e forse anche da qualche altro. Combattuta o favorita dai governi, l'arte del divinare fu sempre popolarissima e con lo scomparire degli astrologi non s'attenuò nel popolo il bisogno ereditario di conoscere il futuro, che si continuò con la chiromanzia, il sonnambulismo, e le pratiche medianiche.

Decadenza e fine dell'astrologia

Con l'affermarsi del metodo sperimentale, il già scosso edificio astrologico crollò agli albori del Settecento e la timida ripresa, incominciata sulla fine dell'Ottocento fra cultori di scienze occulte, portò questi ultimi di fronte alla difficoltà d'aggiungere ai sette Signori primitivi, i due pianeti nuovamente scoperti (Urano nel 1781, Nettuno nel 1846). Questi nuovi elementi portarono uno scompiglio negli schemi millenari e smentivano la necessità del numero sette, per mantenere la quale, taluni tra i moderni cultori avrebbero voluto escludere il sole e la luna, non più pianeti, e sostituirli con Urano e Nettuno. Checchè si voglia pensare di questa o simili rabberciature, si può ben dire che l'astrologia classica, qual'era vissuta per quasi 20 secoli, è morta per sempre.

Dichiarazioni di un noto artista inglese

sul film sonoro

TOKIO, 24.

Il celebre autore-attore compositore-mettinscena inglese Noel Coward, autore applauditissimo ed interprete inarrivabile della commedia musicale « Bitter Sweet » che trovasi attualmente in viaggio di piacere intorno al mondo per riposarsi un poco dalle strenue fatiche che gli impone la sua multiforme attività artistica, è sbarcato in questi giorni nel Giappone, ove si tratterrà per un breve soggiorno per visitare le tradizionali bellezze naturali ed i monumenti celebri delle isole nipponiche.

Egli è stato subito intervistato dai giornalisti giapponesi, i quali hanno voluto sapere le sue opinioni in merito al film parlato, che attualmente costituisce uno degli argomenti più interessanti e dibattuti nei circoli artistici giapponesi.

Noel Coward ha innanzi tutto cominciato col dichiarare che secondo lui il film sonoro migliora continuamente, e grandissimi perfezionamenti raggiungerà tra non molto. I progressi del film sonoro sono controllabili, secondo Coward, volta per volta; ogni nuovo film presenta dei perfezionamenti effettivi indiscutibili ed importantissimi su quello girato immediatamente prima, e delle manchevolezze nei riguardi di quello che lo seguirà immediatamente dopo. Il campo che si apre così al film parlato è veramente grande; questo però non danneggerà affatto il teatro legittimo.

« La competizione dei films parlati — ha dichiarato Coward — non avrà alcun effetto nei riguardi delle composizioni e delle produzioni teatrali veramente buone. Quell'indescrivibile ed irriproducibile tacito rapporto di personalità che un buon attore è in grado di stabilire tra lui e gli spettatori che lo ascoltano, non potrà mai ottenersi per mezzo del film parlato, per cui mancherà quella speciale corrente di intimità che si stabilisce in teatro tra attori e spettatori e che nella maggior parte dei casi è quell'elemento da cui dipende il successo o l'insuccesso di un lavoro e di un artista. Ed è precisamente per questo contatto personale che il pubblico paga per andare a teatro e continuerà ancora a pagare.

« Dove invece il film parlato lotterà vittoriosamente è nel campo della produzione teatrale di qualità mediocre come ce n'è attualmente in tutti i paesi. E contro questa riuscirà vincitore, scacciandola completamente da tutti i teatri ».

Egli ha concluso l'intervista dichiarando che non ha per il momento idee ben precise su quello che farà terminato il viaggio al mondo. In autunno egli reciterà in Inghilterra in un lavoro però non scritto da lui. E anche probabile che egli accetti un contratto per girare uno o due films parlati con una società inglese.

Un film.... per uso domestico

NEW YORK, 24.

Karoly, uno dei tre coraggiosi grandi disegnatori di mode responsabili di quel paio di centimetri di stoffa che si sono aggiunti alle gonne delle donne, è oggi a bordo del « Bremen » diretto a Parigi dover assisterà all'esposizione degli ultimi modelli in quei saloni di moda.

Prima di partire Karoly — il cui vero nome è Frederic C. Weisz — era apparso al processo di divorzio contro di lui intentato dalla moglie Jeanne, nota come una delle più belle donne europee.

Dentro le sue valigie di passeggero di prima classe, vi è un film che riproduce gli episodi più importanti della sua vita matrimoniale. Questa originalissima cinematografia non è destinata ad alcun teatro del mondo ma sarà esibita solo davanti a due occhi: quelli della suocera. Poichè — a quanto sembra — Karoly ha più paura della suocera che della legge. E se vuole presentare all'accigliata madre della sua bellissima ex-metà con quelli che comunemente sogliono chiamarsi i fatti alla mano.

Per smentire le accuse contro di lui lanciate dalla moglie, senza aver bisogno di parlare, Karoly farà passare davanti allo sguardo della signora suocera la vita svolta in cinque anni di matrimonio, lo sfarzo e gli agi che circondavano la moglie e l'apparente felicità che si leggeva allora nel suo volto.

La "Lega del pedone,,

HARKFORD, 24.

« Pedoni di tutto il mondo, unitevi! » potrebbe essere il motto del signor Robbins Stoeckel, Ispettore dello Stato di Connecticut per gli autoveicoli a motore, il quale si è fatto banditore di una crociata a favore del pedone e dei suoi diritti, esortando i pedoni di ogni città a costituire delle leghe e delle associazioni per la protezione dei propri diritti, così come hanno già fatto gli automobilisti e tante altre categorie di persone. La « Lega del Pedone » oppure la « Associazione Nazionale dei Pedoni » forma attualmente l'oggetto delle fatiche del signor Stoeckel, il quale sostiene i suoi punti di vista con una poderosa oratoria.

« Il pedone è il solo essere umano che a differenza di quanto hanno già fatto tutti gli altri uomini, che in un modo o in un altro partecipano al traffico, non ha costituito una sua propria organizzazione di difesa. E tuttavia, specialmente allo stato attuale dei traffici, i suoi bisogni sono sostanzialmente più grandi di quelli di qualsiasi altra categoria di persone » — ha dichiarato il signor Stoeckel.

« In nessun paese del mondo esiste ancora una associazione tra i pedoni, eppure costoro hanno più degli altri bisogno di unirsi per la difesa dei propri diritti, continuamente minacciati dagli altri partecipanti al traffico, e come questi essi hanno bisogno di organizzarsi affinchè essi possano ottenere che gli enti pubblici spendano dei fondi comuni costituiti coi contributi di tutti i cittadini, quindi anche dei pedoni, che sono la maggioranza, quel tanto che è necessario a meglio garantire la loro incolumità. Come gli « Automobil clubs » e le altre associazioni del genere potentemente influiscono sugli enti pubblici per la costruzione ed il miglioramento di strade, l'apposizione di segnalazioni là dove ve ne sia bisogno, e così via, altrettanto potrebbe fare una associazione del pedone a favore dei suoi consociati e della loro incolumità nel traffici.

« La direzione del traffico dei pedoni è rimasta fino ad ora esclusivamente affidata alle città ed ai municipi. Questa sembra essere stata la migliore soluzione in quanto abitualmente il pedone non esce dall'ambito cittadino: ed è appunto per questo stato di cose che una associazione tra i pedoni può riuscire assai utile praticamente. Il pedone che si aggira abitualmente in un determinato centro di traffico sa meglio di ogni altro di quali cose ha bisogno per proteggere la sua incolumità. Così egli potrà riunire amici e vicini che si trovino nella sua stessa condizione, e forte del numero di adesioni così ottenute pretendere l'applicazione di quelle misure protettive giudicate necessarie, ad esempio costruzione di marciapiedi là dove ve ne sia bisogno evidente e la adozione di tutte quelle regole di traffico particolarmente utili a lui e a suoi simili.

« Non è nè giusto nè logico che gli automobilisti continuino ad avere praticamente l'esclusività dei benefici in tutto quanto riguarda i problemi e le misure per il miglioramento del traffico come è avvenuto finora ».

Sprazzi di luce sulla vita preistorica

I resti d'un "mammut,, rinvenuto a Basilea - I "gatti leone,, di California

LONDRA, 24.

Una comunicazione, che sarebbe sensazionale se non avesse raccolto non poco scetticismo, è stata fatta dal noto esploratore Federico Mitchell-Hedges all'Associazione geografica americana di New York.

Il punto principale della conferenza è stata l'esibizione di uno stranissimo animale che misura tre piedi di lunghezza e che non essendo nè coccodrillo, nè tartaruga, nè pesce e nè rettile — pur avendo degli uni e degli altri caratteristiche in comune — non si sa ancora a quale specie classificarlo.

Il non intendo dire — ha detto l'esploratore — che con questo animale ho scoperto una nuova specie

Ma certo si è che quando lo mostrai agli scienziati nessuno seppe catalogarlo.

Sono perciò convinto che in qualche punto della terra debbano esistere ancora degli animali preistorici e che un giorno la buona volontà e la fortuna di coraggiosi esploratori riusciranno a scoprirne le tracce.

Mitchell-Hedges sarà prossimamente a capo di una spedizione che partirà il prossimo mese per le inesplorate terre del centro America dove lo strano animale è stato catturato dall'esploratore in un recente viaggio colà compiuto.

Ma mentre si dubita assai che le previsioni di Mitchell possano risultare vere s'informa da Basilea che durante alcuni scavi sono stati rinvenuti in un quartiere della città quattro grandi zanne di mammut, misuranti ciascuna m. 1.80 di lungh. Sono stati inoltre rinvenuti alcuni molari, ciascuno di 30 centimetri di circoferenza. Degli esperti sono stati chiamati per eseguire ulteriori lavori di sterro, perchè si spera che si possano trovare altre parti dello scheletro del mammut.

E sempre per restare in argomento ricorderemo che un'altra importante scoperta è stata fatta da alcuni paleontologhi dell'Istituto Carnegie, durante degli scavi eseguiti per conto dell'Istituto dei depositi di asfalto del Rancho la Brea in California. Durante questi scavi sono venuti alla luce degli avanzi fossili che in seguito a studi accurati sono stati riconosciuti appartenenti a scheletri di gatti che vengono fatti risalire al periodo glaciale o età pleistocene, della evoluzione del nostro pianeta.

Secondo gli studi degli scienziati, gli avanzi ritrovati in California apparterrebbero ad animali che sarebbero vissuti almeno 100.000 anni fa. Tra gli avanzi sono stati facilmente riconoscibili e distinguibili quelli appartenenti a due diversi esemplari della razza felina.

Il primo di questi due esemplari della famiglia dei felini dell'età glaciale, e che rappresenta il gruppo dei gatti veri e propri, ricorda molto da vicino il leone africano dei nostri tempi. Questa magnifica bestia, che è stata completamente ricostituita, dal teschio completo e benissimo conservato fin all'ultima e più minuta vertebra dello scheletro, con gli avanzi trovati nei depositi di asfalto, dimostra una struttura complessiva assai simile a quella dei grossi gatti che oggi vivono nel vecchio continente.

Così come ricostituito in tutte le sue parti con gli avanzi ritrovati in California, questo grossissimo gatto-leone appare indubbiamente come uno dei più formidabili esemplari di animale predatore dell'età glaciale.

Così dai vari tipi di dentatura scoperti a tutt'oggi tra gli avanzi fossili di animali preistorici, è stato possibile assodare le successive modificazioni subite da questo felino, che è andato man mano perdendo sempre più i caratteri di ferocia che lo distinguevano nelle epoche più remote, fino ad epoche più tarde in cui appare aver perduto quasi completamente la sua formidabile arma di offesa e di difesa.

Il cappello di paglia in ripresa

Da fonti attendibilissime apprendiamo che in America, Inghilterra e Francia si delinea una decisa ripresa della moda del cappello di paglia.

Queste notizie trovano un'indiretta quanto sicura conferma nell'attività delle fabbriche che s'intensifica ogni giorno più per far fronte in tempo utile a ordini di rilevante entità che affluiscono di giorno in giorno.

I negozianti vedono volentieri la rinnovata voga di quest'articolo che consente loro di animare un periodo di vendita poco attiva e, decisi a favorire le preferenze dei consumatori, vanno assicurandosi dei buoni quantitativi

Il merito maggiore di questa situazione spetta ai nuovi e geniali modelli presentati quest'anno dagli industriali i quali si sono sforzati e sono riusciti a creare dei tipi di assoluta novità e rispondenti, sopratutto, alle esigenze estetiche e tecniche del più raffinato consumatore.

Come vi sono riusciti gli industriali americani? Prima di tutto essi si sono convinti dell'inutilità e del pericolo dell'imitazione delle forme di cappelli di feltro, che, realizzate in paglia, diventano delle brutte copie dei medesimi. E perciò si sono decisi a cambiare strada ritornando alle tipiche forme del copricapo di paglia che, nel 1930 sarà proprio un caratteristico, inconfondibile cappello di paglia.

Per uomo riprenderà dunque il canotto, che però non sarà più rigido (secondo molti competenti la rigidità ha favorito la decadenza di questo tipo) ma semirigido: esso non serrerà più la testa ma vi aderirà con la stessa plasticità del feltro. Le falde non saranno più piane, ma in armonia con la linea disinvolta degli abiti, avranno una leggera flessione o piegatura di tre quarti. La paglia sarà piuttosto grossa, sì da sembrare ordinaria, per seguire il gusto del consumatore che nei nuovi tessuti ricerca l'apparenza grossolana o ingenua dei vecchi drappi tessuti a mano con filati irregolari: perciò le paglie preferite saranno quelle che meglio si armonizzeranno con questa tendenza delle lanerie e delle drapperie.

Anche il cosidetto color paglia sarà abbandonato, e si adotteranno invece le tipiche tonalità « naturali », bèiges e grigio tanto in voga nella stagione attuale.

La lobbia sembra non debba avere un grande successo fra gli eleganti. Sarà invece ricercato il modello con cupola bassa, adorno di un nastro di media larghezza e di colore in gradazione.

Si prevede, con quasi assoluta certezza nel pronostico, che il tipo più accetto sarà quello di paglia leggerissima, di apparenza ordinaria, leggermente colorato al « naturale » in bèige.

Nei cappelli per signora la moda si orienta ancora più decisamente verso i tipi di colore misto, imitazione dei lamages, perchè devono intonarsi appunto con quei tipi di tessuto ora di gran voga negli abiti sportivi, per mattina e per passeggio.

La prima donna - senatore

OTTAWA, 24.

Il primo risultato tangibile della decisione presa dal Consiglio Privato, il quale ha stabilito la « personalità » politica della donna, si è avuto con la designazione alla carica senatoriale della signora Norman F. Wilson, la quale sarà pertanto la prima donna canadese che sia mai stata eletta fino ad oggi alla carica senatoriale.

La signora Wilson, che è una ottima madre di famiglia con ben otto figli, è da parecchio tempo una delle personalità più in vista nel campo liberale femminile, avendo dedicato una gran parte della sua attività alle organizzazioni femminili liberali. La signora Wilson proviene da una famiglia canadese che ha una antica tradizione di attività e partecipazione nella vita politica del Canadà. Essa infatti è figlia del defunto senatore R. J. McKay di Montreal.

Il Governo canadese, nel dare annuncio della designazione della signora Wilson al Senato, ha dichiarato che d'ora in poi era suo desiderio conformarsi al principio stabilito dal Consiglio Privato.

La decisione attuale del Consiglio Privato trova i suoi precedenti in questi fatti: nell'aprile del 1928 la Corte Suprema del Canadà stabiliva il principio che le donne non potessero considerarsi « persone » nel senso voluto dalla Legge Britannica-nordamericana per cui non potevano essere elette alla carica senatoriale.

Contro questa senza della Corte Suprema ricorrevano immediatamente al Consiglio Privato, cinque donne canadesi, assai note nei circoli politici femminili, e tra queste la signora Irene Parlby, la prima donna in tutto l'Impero Britannico che abbia ricoperto la carica di Ministro Segretario di Stato.

Il Consiglio Privato dopo lungo esame ha accolto il ricorso, e capovolgendo la sentenza della Corte Suprema ha stabilito che la donna può essere considerata una « persona » nel senso voluto perchè possa venir eletta al Senato.

La vita di Colombo

scritta dal figlio Don Fernando

La prima e più importante biografia del grande navigatore è quella che sotto il nome di « Historie della vita e dei fatti dell'Ammiraglio D. Cristoforo Colombo » ne scrisse il suo figlio naturale Don Fernando tra il 1535 e il 1539 e che fu pubblicata tradotta in italiano in Venezia nel 1571, essendone andato smarrito l'originale castigliano. Compilata tutta su documenti provenienti dalle carte del padre e su ricordi personali dello scrittore, vivace, spigliata, piena di aneddoti e di descrizioni pittoresche in più punti drammatica e polemica, biografia fu considerata sempre come la base fondamentale della storia dell'Ammiraglio dell'Oceano e delle Indie e della scoperta del nuovo mondo, e ad essa ricorsero, come alla fonte più autorevole, tutti coloro che vollero studiare la figura dello scopritore e gli avvenimenti della scoperta.

Di questo libro meritamente famoso non esiste attualmente in Italia altra edizione: l'ultima che ne è stata fatta rimonta nientemeno che al 1728. A questa deplorevole mancanza supplisce ora la magnifica edizione che con grande amore e con ammirevole competenza ne ha preparato per la collezione dei « Viaggi e Scoperte » edita dalla Casa Alpes, (1), Rinaldo Caddeo, il quale ha fatto un lavoro che non era stato ancora tentato nè in Italia nè all'estero.

Infatti, egli ha ricostituito il testo criticamente emendandolo di errori e svarioni di ogni fatta, che il traduttore e il tipografo vi avevano introdotto: ha seguito la narrazione di D. Fernando Colombo passo per passo, illustrandola, integrandola, spesso illuminandola con numerose, ampie, nutrite note; ha trattato le innumerevoli e intricate, ma appassionanti questioni che la vita di Colombo presenta ad ogni istante, interpretandole con felici soluzioni; ha adunato, in una parola, un somma di notizie, di informazioni di chiarimenti storici, geografici, nautici, astronomici, cosmografici, folkloristici e linguistici veramente preziosi.

Tanto nella prefazione quanto nel commento e nelle appendici che chiudono l'opera, il Caddeo ha inoltre portato un'interpretazione delle azioni, dell'intelligenza e dell'anima dell'Ammiraglio sostanzialmente nuova, in quanto combatte a visiera alzata molte delle conclusioni negative alle quali è giunta la scuola critica — anzi ipercritica — moderna, che volle negare al grande Genovese non solo ogni levatura intellettuale ma altresì ogni probità morale. L'opera da lui compiuta è adunque, oltre che di notevole importanza scientifica, di lodevole rivendicazione nazionale.

Il corredo di incisioni delle « Historie » è imponente: carte geografiche, ritratti, grafici, vedute, costumi adornano i due bellissimi volumi, che comprendono circa 800 pagine e sono chiusi infine da un indice analitico di indubbia utilità, che rende agevole e spedita la loro consultazione.

Si può veramente affermare che dopo la lettura di quest'opera « gli italiani potranno conoscere veramente Colombo e la grandiosità dell'opera che egli compì per la gloria d'Italia e il vantaggio del mondo e della civiltà ».

***

La Casa « Alpes » ha pubblicato anche un altro volume di grande importanza storica e geografica: le memorie di viaggio di Romolo Gessi (2).

Romolo Gessi, esploratore e guerriero, si presenta in questo volume in tutta l'imponenza del suo valore e del suo carattere.

Uomo di grandi idee e di nobilissimi sentimenti, egli si sentì attratto dal fascino dell'Africa e dalla possibilità di mirabili azioni, e perciò, quando l'Egitto, sotto il dominio inglese, si aperse alla civiltà e al progresso, egli fu tra quegli animosi che prestarono l'opera propria alla rinascita di questa classica terra. Combattere la schiavitù, che era il flagello del Continente Nero, e spingersi in regioni inesplorate, ove gli europei non erano mai giunti: questo doppio ideale egli lo raggiunse in modo ammirevole.

Vi è nel Gessi tutto l'ardore dell'apostolo dell'umanità e della scienza, e in lui la gioia di una nuova esplorazione e di una nuova scoperta non è minore di quella che gli dà la distruzione di un nido di negrieri, o la liberazione di migliaia di infelici e martoriati schiavi, che lo considerano come un inviato dal cielo.

Questo denso volume, che contiene le pagine più belle del suo celebre libro « Sette case nel Sudan », si legge con il più vivo e commosso interessamento, anche per le cure che gli ha dato il chiaro prof. Michieli, che in una splendida introduzione ha narrato la vita e le avventure del Gessi e ne ha messo in rilievo le alte benemerenze di esploratore.

Numerose carte e incisioni arricchiscono il bel volume, stampato con quella sobria eleganza della collezione « Viaggi e Scoperte ».

---

(1) « Le historie della vita e dei fatti di Cristoforo Colombo », per D. Ferdinando Columbo suo figlio. Casa Ed. Alpes - 1929. 2 vol. - Milano, L. 36.

(2) ROMOLO GESSI: « Sette anni nel Sudan Egiziano » - Casa Edit. Alpes Milano 1929 - L. 18.

L'enorme aumento degli automobili in Germania

BERLINO, 24.

In base ai dati raccolti nell'ultimo censimento degli autoveicoli con motore a scoppio circolanti in Germania con licenza tedesca, risulta che in otto anni il numero delle automobili in Germania è aumentato del 700 per cento. Mentre infatti otto anni fa il numero delle automobili circolanti in Germania era soltanto di 60.611, attualmente questo numero è salito a 433.205. Nello stesso periodo il numero delle motociclette è aumentato da 26.568 a 385.869, mentre quello degli autocarri industriali è passato da 30.267 a 148.952. Il totale dei veicoli a motore d'ogni specie è ora di 1.214.059 con un aumento di 260.747 dall'anno scorso.

Lascia cento milioni di marchi

per la lotta contro la tubercolosi e il cancro

HELSINGFORS, 24.

I giornali annunciano la morte dell'industriale finlandese Iesuvies, il quale ha lasciato una somma di 100 milioni di marchi che dovranno servire per lo studio del cancro e della tubercolosi.

Echi e riflessi

Da pochi è conosciuta la « Regola » di San Benedetto, che fu data nel sesto secolo dell'era volgare, e che corse nel suo latino certo non ciceroniano per otto secoli, sino al 1300, epoca in cui la lingua italiana si compì e si fuse assumendo tono e colorito proprio. La Regola fissa l'ordinamento e il funzionamento del monastero benedettino. Essa è un codice secondo le cui norme si reggevano nel disordinato vivere sociale de l'alto medioevo, la comunità monastica piccolo minimo stato corporativamente organizzato. Capo del Cenobio è l'abate, gerarca supremo nel campo religioso, amministrativo e politico.

Un lineamento dell'organizzazione benedettina che ci piace far rilevare è la disciplina, somma virtù, imposta e coscientemente rispettata dai monaci che hanno spiccatissimo ancor oggi il senso della gerarchia. Altro elemento importantissimo è nella Regola il dovere di valorizzare e di tenere in cale i giovani, elemento dinamico e rinnovatore: « In qualsiasi luogo l'età non sia cagione nè di preferenza nè di pregiudizio... i più anziani amino sempre i più giovani ».

***

Per i russi, ricorda la « Reichspost », il suono delle campane fu sempre un simbolo. Le prime campane furono portate a Kieff da Costantinopoli nel decimo secolo. Nell'antica Russia le campane delle chiese avevano anche importanza politica, simboleggiando esse la sovranità delle città. Le libere Repubbliche di Nowgorod e Pleskau erano orgogliose dei loro giganteschi bronzi, i cui suoni invitavano i cittadini a riunirsi per deliberare su guerra e pace e su tutte le più importanti faccende. Quando Ivan il Terribile sottomise queste città, fece trasportare le campane a Mosca. In Russia la fabbricazione delle campane fu sempre considerata un pio lavoro grato al Signore, fuorchè ora: i Sovieti fanno saltare chiese e campanili, infrangendo ogni tradizione e culto popolare.

***

Per molto tempo è stato ammesso — sulla fede di ciò che ha scritto Plutarco — che Solone abbia sostituito alla moneta di Egina (con l'effigie della tartaruga), in uso ad Atene, la moneta dell'Eubea (con l'effigie della civetta). Poichè la « dracma » dell'Eubea, o attica, pesava grammi 4.36 e la « dracma » di Egina grammi 6.11, si vede chiaramente che la « mina » attica che valeva 100 dracme di Eubea, e pesava quindi 436 grammi rappresentava all'incirca 73 dracme di Egina 436/6 uguale 72.66.

Il valore della « mina » subiva in conseguenza una diminuzione del 27 per cento. Secondo un erudito autore di un trattato sulle monete greche e romane, il signor Babelon, Solone non avrebbe introdotto in Atene l'uso della moneta di Eubea, che vi era già diffuso, ma ne avrebbe solo modificato la designazione; e cioè: prima della riforma l'unità monetaria nel sistema euboico, o attico, era il « didracma » o stadera, che pesava grammi 8.73 (il doppio della « dracma », gr. 4.36); Solone decise che il « didracma » si sarebbe chiamato « dracma ». La riduzione così sarebbe stata del 50 per cento.

***

Alle particolarità davvero notevoli del N. 142857 per talune curiosità aritmetiche, l'abbonato N. M. 2645 ne aggiunge un'altra:

La ripetizione del numero in questione, non si ha solo moltiplicandolo successivamente per 1 a 6, ma anche per 8 a 14, con una variante che è un'interessante particolarità aritmetica.

Ecco l'esempio:

142857 × 8 uguale 1142856 — In questo prodotto manca, per essere conforme al moltiplicando, il 7, ma si trovano in più 1 e 6 che sommati danno 7.

142857 × 9 uguale 1285713 — Qui manca il 4 che si ha sommando 1 e 3 che sono in più.

142857 × 11 uguale 1571427 — Qui manca 8, ma sono in più 1 e 7.

142857 × 12 uguale 1714284 — Qui manca 5, ma sono in più 1 e 4.

142857 × 13 uguale 1857141 — Qui manca 2, ma sono in più 1 e 1.

142857 × 14 uguale 1999998 — Qui manca 9, ma sono in più 1 e 8.

In conclusione, moltiplicando 142857 successivamente per 8 a 18, si ripetono tutte le cifre di esso numero, meno uno che si ha sommando i due numeri che risultano in più.

***

Sulla fine del Cinquecento, le donne plebee o artigiane di Roma indossavano vesti di panno colorato lunghe sino a terra. Il busto era scollato e attraversato da passamani di seta con una cintura o collana d'oro. Una filza di coralli con qualche piccolo gioiello adornava il loro collo su cui la camicia terminava a foglie di lattuga. Sui capelli, cadenti a ricci sulla fronte, appuntavano un ampio velo di seta che giungeva a terra e i cui capi erano appuntati alla cintura. Caratteristici erano anche nel Cinquecento gli abiti delle contadine del territorio romano.

***

Questa storiella ha relazione con l'inverno.

Strummel beve troppo grog; e il dottor Hempel è costretto a parlargli chiaro.

— Quanto grog di ruhm beve giornalmente? A me non importa sapere quanti bicchieri: ma vorrei conoscere il quantitativo d'alcool che consuma ogni sera. — gli dice il medico.

Strummel fa un conto approssimativo, poi risponde:

— Tre quarti di litro all'incirca.

— E' troppo — replica il medico — tutt'al più gliene posso permettere un decimo.

Strummel gli dà parola di star alle prescrizioni. A sera va, ordinatamente a sedersi vicino al guardaboschi Rothola. Egli si tracanna un buon bicchiere di grog al ruhm e poi continua con altre bevande non meno spiritose. L'amico gli chiede:

— E come mai non più ruhm?

— No!... ho dato parola al dottore di non berne troppo e perciò adesso bevo grappa

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

I SINDACATI DELL'INDUSTRIA

Giorni fa nel Teatro di Cordenons, gremitissimo, ha avuto luogo la riunione della maestranza Tessile Filatura Makò.

Alle varie centinaia di operaie e operai intervenuti, parlò per primo il signor Lirenzon Fiduciario di Pordenone presentando il Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria sig. Traverso, il quale in una riuscitissima e chiara esposizione tracciò il quadro della situazione cotoniera nei riguardi della Filatura Makò.

Esortò la maestranza ad aver fiducia nel Regime Fascista che attraverso alla sua opera assistenziale non abbandona, ma assiste il lavoratore in tutti i suoi bisogni, e conchiuse promettendo ogni interessamento per la migliore soluzione della vertenza in corso.

IL QUARESIMALISTA

A predicare nelle due parrocchie di S. Marco e S. Giorgio avremo durante la prossima Quaresima il Rev. Padre Norberto Greggio O. F. M., di cui la nostra cittadinanza conserva già le elette doti oratorie.

LE FORZE GIOVANILI

Domenica mattina alla Casa del Fascio ebbe luogo una imponente adunata delle forze giovanili pordenonesi: oltre seicento cinquanta giovani tra Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, buona parte in divisa, si sono presentati perfettamente inquadrati al Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla cav. Matteo de Valenzuela. Presenziavano all'adunata nella loro qualità di comandanti i signori ing. Bianchi, comandante della Legione Avanguardisti, il direttore didattico prof. Croce, comandante della Legione Balilla; e il vicedirettore signor Secifo che ne comanda la Coorte Pordenonese, e altri.

Tutti gli intervenuti sono stati prima condotti alla Messa e poi hanno sfilato marzialmente per le vie di Pordenone applauditissimi. Alla Casa del Fascio ha rivolto ai giovani alcune brevi e vibranti parole il cav. de Valenzuela esortandoli ad essere sempre più degni della gloriosa camicia nera e porgendo il suo saluto e un plauso ai comandanti dei vari raggruppamenti.

La rassegna di ieri è risultata veramente imponente, e siamo certi che anche l'instancabile presidente del Comitato ne è rimasto soddisfatto.

Rimane il problema delle divise di cui sono forniti poco più che metà degli iscritti: sappiamo che è intendimento del Comitato comunale pordenonese della O. N. B. di fornire al più presto anche a coloro che ne sono sprovvisti la camicia nera e il grigio-verde, e siamo certi che la cittadinanza aiuterà simpaticamente l'iniziativa.

LA VEGLIA DEGLI SCARPONI

E' riuscita benissimo la Veglia degli scarponi organizzata dalla sezione pordenonese dell'Associazione Nazionale Alpini e svoltasi sabato notte al Teatro Garibaldi sfarzosamente addobbato. La orchestra filò egregiamente e le danze si sono protratte animatissime fino alle ore del mattino.

«FOGO AL CAMIN»

Ieri notte nell'abitazione del farmacista dott. Sorella si era sviluppato un improvviso incendio al camino. Grazie all'aiuto dei vicini ed al pronto intervento dei pompieri il fuoco potè esser in breve estinto senza che avesse arrecato gravi danni.

INFORTUNI

Tale Fantuzzi Francesco di Angelo di anni 36 da Torre di Pordenone operaio presso il Cotonificio Veneziano intento al lavoro scivolò producendosi delle contusioni. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Costalunga Antonio fu Tomaso di anni 31 da Rorai Grande, manovale presso la Società di Macinazione, lavorando si ferì alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

BENEFICENZA

Il sig. Guglielmo Cevolin ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli in segno di letizia per la ricuperata salute dopo il noto tragico incidente.

Lo stesso ha versato L. 100 al Collegio Don Bosco.

Alla Cucina Economica offrirono: famiglia Antonio Coran q.li 6 di patate — don Giuseppe Colussi parroco di Maniago Libero e il sig. Vincenzo Falomo pure di Maniago Libero per oblazione L. 10 ciascuno.

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: M. R. L. 10; F. A. L. 5; un socio sostenitore L. 5; N. N. L. 4.50; N. N. L. 10 per un triste anniversario.

I preposti alle pie istituzioni sentitamente ringraziano.

QUARTO ELENCO OFFERTE PRO CAPPELLA DON BOSCO

Marianna ved. Paoletti (Follina) L. 20 — Sartori Casetta Luigia L. 50 — Milani Assunta (Orsenigo) L. 9 — N. N. Lire 50 — Cappellotto N. L. 10 — Longo Plinio L. 20 — Alessandro Romanin Lire 43 — N. N. L. 2 — Riccardo Tamai lire 50 — N. N. L. 20 — dott. Giacomo Guarnieri nell'anniver. della morte della madre L. 300 — Ant. Adami (Cividale) L. 10 — Antonietta Sartori Vicenza) L. 38 J Masmherin Giuseppe Valvasone) L. 75 — Navarra Annibale (Palse) Lire 5 — Mellerio Giovannina L. 5 — D. Antonio Picco L. 50 — N. N. L. 30 — Guglielmo Cevolin L. 100.

Da GEMONA

I CORI DELLA MASCHERATA

Il bel gruppo di coristi e di coriste istruito dal signor Luigi Vriz, che parteciperà nei ricchi costumi friulani alla grande mascherata del 2 marzo, ha fatto il giro del mandamento suscitando, con l'incantevole presenza, con le villotte friulane e con le canzoni della mascherata, ovunque, indicibile entusiasmo.

Ad Artegna, Magnano in Riviera, Tarcento, Tricesimo, Buia, Maiano, S. Daniele, Osoppo, Venzone ecc. ecc., hanno mandato in delirio le cittadinanze e tutte le staffette del tradizionale corso mascherato e che applaudiranno ancor più i mastodontici carri mascherati.

RIPRESA SPORTIVA

Domenica la squadra della R. Finanza locale s'è incontrata con la squadra gemonese composta dal signor rag. Ottorino Baldissera incaricato di curare la attività sportiva. La partita di calcio si è svolta a scopo di allenamento.

Auspichiamo che questa prima competizione dopo un lungo periodo di inattività sia il principio di una lunga serie di partite tra i reparti giovanili, tra i reparti della Milizia, tra i reparti della truppa qui di stanza.

E ci auguriamo pure che la cittadinanza accorra numerosa a sostenere e ad incoraggiare.

ASSEMBLEA DEL PATRONATO

I soci del Patronato Scolastico sono invitati ad intervenire alla assemblea che avrà luogo mercoledì 26 corrente alle ore 18 in Municipio. Ordine del giorno: 1) Rendiconto morale finanziario 1929; 2) Preventivo 1930; 3) Nomina delle cariche sociali; 4) Eventuali.

PROMOZIONE

Il capo banda camicia nera signor Frezzato Felice Fortunato direttore della Banda della 53ª Legione Alpina Friulana è stato promosso capomanipolo mantenendo le suddette mansioni.

Ci congratuliamo con il solerte maestro di musica.

ASSEMBLEA DELLA BANCA COOP.

Ha avuto luogo nell'ex palazzo Celotti, l'assemblea della Banca Popolare Cooperativa il cui sviluppo è assurto ad una affermazione netta nel campo economico.

Erano presenti i soci con il Consiglio al completo: Presidente cav. uff. Antonio Stroili Taglialegna, Direttore signor Ezio de Carli.

Il Presidente attentamente seguito dai soci ha esposto la situazione florida in cui si trova l'Istituto che nell'anno 1929 presentò un utile netto rilevante: lire 68.512,99 (L. 22.012 più dell'anno 1928).

E' stato rilevato l'appoggio dato dalla Banca alla campagna bacologica, alla bonifica agraria e l'appoggio dato ad una classe numerosa di commercianti, possidenti, agricoltori, artigiani per economicamente sviluppo della relativa azienda.

All'Istituto si appoggia fiduciosa e senza distinzioni tutta la popolazione del capoluogo e del mandamento, confortando con il suo appoggio cordiale la opera del Consiglio che da parte sua nulla trascura per facilitare la clientela in tutte le sue operazioni.

La relazione è stata applaudita ed approvata all'unanimità.

Il Sindaco effettivo rag. prof. Dino Cella ha dato relazione del controllo fatto dai Sindaci sulla amministrazione e sulla contabilità tenuta regolarmente ed esattamente.

Hanno interloquito i signori avv. Fedrigo Perissutti, cav. Carlo Rossini, dr. Giuseppe Palese ed altri soci facendo elogi al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione.

Sono avvenute quindi le elezioni con questo esito: Consiglieri: Fantoni Guido, Menis Pietro, Pittini Giuseppe — Sindaci effettivi: Cella rag. Gino, Comini ing. Pietro, Iseppi geom. Gio. Batta — Sindaci supplenti: Raffaelli ing. Renato, Castellani Giacomo.

Da CIVIDALE

SCUOLA INFERMIERE

Si rende noto che nel prossimo venturo mese verrà iniziato un corso di infermiere fasciste ed infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Il primo avrà la durata di due anni scolastici, il secondo di un solo anno scolastico di quaranta lezioni circa.

Alla fine del primo anno d'insegnamento, comune ai due corsi, le allieve promosse otterranno rispettivamente il diploma di promozione al secondo corso ed il diploma di infermiera fascista.

Le aspiranti al corso per infermiere volontarie della C. R. I. dovranno: Essere socie della C. R. I. — Pagare la tassa scolastica di L. 10 — Presentare i seguenti documenti: Domanda di iscrizione estesa su appositi moduli — Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato il 40° — Certificato di sana costituzione fisica — Certificato degli studi compiuti.

Le aspiranti al corso per infermiere famigliari fasciste dovranno: Essere inscritte ai Fasci Femminili — Aver superato gli anni 18 e non superato i 40 — Possedere la licenza elementare.

Per le inscrizioni e gli schiarimenti del caso, rivolgersi alla Segretaria della locale Delegazione della Croce Rossa Italiana, sig. Amelia Zuliani

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della nobildonna Balbina de Faveri de Paciani: Leandro e Maria Lazzaroni di Vicenza L. 25 — de Senibus dott. cav. Eugenio L. 10 — avv. Giuseppe ed Eleonora Sandrini L. 20.

Sempre in memoria della nobildonna Balbina de Faveri de Paciani sono pervenute le seguenti offerte al Giardino d'Infanzia: Famiglia Giuseppe de Paciani L. 100 — Famiglia geom. Giuseppe Monai L. 20.

Il signor Umberto De Faccio titolare dello studio fotografico sito a Udine in via Vittorio Veneto, 9, ha versato L. in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco.

Da S. DANIELE

INFORTUNIO SUL LAVORO

Mentre erasi recato sul solaio per scegliere alcune tavole con le quali doveva fare certi lavori inerenti al suo mestiere, al falegname Vittorio Topazzini si sfasciò a un tratto il tavolato sul quale camminava, facendolo precipitare nella stanza sottostante. Sfortunatamente andò a cadere sopra un tronco di trave che gli procurò la frattura dell'osso sinistro del bacino. Trasportato nel nostro Civico Ospedale, venne accolto e prontamente medicato dal chirurgo dottor Penasa che lo dichiarò guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

UNA PARALISI

L'ortolana Filomena Sgoifo, di anni 5, mentre nell'interno della Latteria di Madonna di Strada stava attendendo la distribuzione del latte, venne improvvisamente colta da grave malore. Immediatamente soccorsa e trasportata all'Ospedale Civile, dal dott. Ferroni le venne diagnosticata una paralisi. La poveretta versa in gravi condizioni.

VA A COZZARE CONTRO IL TRAM

Nel pomeriggio di ieri il quindicenne Sergio Floreani figlio del signor Alfonso comproprietario del locale molino a cilindri, disobbedendo alle proibizioni del genitore, in un momento in cui questi era assente, inforcò una motoretta e con essa volle fare una breve corsa. Ma male gliene incolse perchè sul passaggio incustodito che dal Borgo Sacco mena a Rodeano, venne investito dal tram che arriva alla nostra stazione alle ore 13.35 e rovesciato nella scarpata. Subito soccorso dal personale del treno e dai passeggeri, venne portato d'urgenza all'Ospedale ove venne prontamente accolto e medicato dal chirurgo dott. Penasa.

Nella caduta il povero ragazzo riportò varie contusioni alla testa e una larga ferita alla coscia destra.

In seguito alle ferite alla testa gli si è sviluppata la commozione cerebrale. Il chirurgo si è riservata la prognosi.

IL VEGLIONISSIMO SPORT

Un esito veramente lusinghiero ebbe il Veglionissimo che la Sportiva aveva organizzato per la scorsa notte. Molti i forestieri convenuti da ogni grosso centro della provincia. Numerosissime e assai briose mascherine contribuirono al lusinghiero esito della serata. L'orchestra diretta dal maestro Furlan fece furori. Le danze si protrassero fino alle prime luci dell'alba.

PER I CORSI MASCHERATI

Il locale Agente della Società Italiana Autori ed Editori ha resa di pubblica ragione una circolare con la quale è fatto obbligo a tutti coloro che in questo scorcio di carnovale intendono organizzare dei Corsi Mascherati con intervento di orchestrine sia pure ridotte alla sola fisarmonica, di chiedere il preventivo permesso alla stessa Agenzia, permesso che verrà rilasciato dietro pagamento delle competenti tasse. I contravventori alle disposizioni di cui sopra saranno passibili di severe multe.

LA RECITA AL RICREATORIO

L'altra sera nel Teatrino dell'Oratorio Festivo del Sacro Cuore ebbe luogo l'annunciato spettacolo dato dai filodrammatici della «San Giorgio» della vostra città.

Una vera folla assistette allo spettacolo che ebbe una degna riuscita.

I filodrammatici interpretarono «Le furberie di Scapino», una brillantissima commedia in tre atti del Molière.

Tutti i dilettanti indistintamente furono all'altezza del compito e furono ripagati dal pubblico con vivi applausi che si rinnovarono ad ogni calar di tela ed anche a scena aperta.

Da CODROIPO

VEGLIONISSIMO SPORT

Sul tratto Codroipo-Udine, in uno scompartimento di prima classe, incontrai lo zio spiritoso, vecchia mia conoscenza e parente d'elezione.

— Come battete bene la gran cassa per il vostro Veglionissimo Sport; tutti i giornali della Provincia non fanno che riportare le vostre intelligenti trovate.

— Intelligente sei tu zio!

— Tu vai al Veglione?

— Certo.

— Ed allora gli intelligenti siamo due — conclude lo zio gettando uno sguardo alla cerchia nevicata delle montagne.

Afferrai alcunchè di freddo ma non credetti alla freddura. Troppo indovinata per essere farina del sacco dello zio. E continuò:

— Il vostro veglionissimo ha già qualchecosa di tradizionale per cui ci si sente portati a parteciparvi senza il bisogno di una imperiosa decisione come avviene in molti altri casi; o così la sera del giovedì grasso ci si trova a Codroipo come a casa propria. Quest'anno anche la neve ci porterà il vento, ma comunque ci sarà, non dubitarne.

Ecco Udine. Lo zio mi scappa veloce; arrivo appena a gridargli:

— Prendi il «Giornale del Friuli» di domani, ci troverai la descrizione delle addobbo.

Da LUSEVERA

PRO ASILO INFANTILE

Domenica 2 marzo, nella ricorrenza della Sagra annuale della Madonna, verrà estratta la bella Lotteria pro costruendo Asilo Infantile, nella quale figurano cento e più doni, tutti di valore e pratici.

L'avviso murale assicura l'intervento della fanfara Scarpona di Tarcento con numerosi soci, i quali consumeranno a Lusevera il rancio speciale. La parte religiosa si svolgerà colla benedizione della prima pietra, quantunque i lavori del fabbricato siano di già avanzati e colla processione solenne del pomeriggio. Dopo avrà luogo l'estrazione della Lotteria. Funzionerà servizio automobilistico straordinario da e per Tarcento con coincidenza tram e ferrovia Udine e servizio buffet pro Asilo a comodità di tutti gli ospiti.

Alle cerimonie presenzieranno le autorità civili e scolastiche. Alla sera giovani e uomini del paese daranno saggio delle loro originali rappresentazioni drammatiche e carnevalesche. Indetta l'iniziativa di erigere l'Asilo in maggio all'Augusto Principe Ereditario nell'anno delle sue felicissime nozze.

Da PALMANOVA

FUNEBRI

Buso Pietro, cinquantenne che fu soldato di guerra e mutilato, è scomparso dopo breve malattia. Venerdì scorso seguirono i funerali. La salma fu accompagnata all'estrema dimora dalla Associazione Mutilati e Combattenti del luogo; dalle rappresentanze Municipali locali e da autorità civili e militari.

Alla vedova ed ai figli, giunga il nostro vivo cordoglio.

TESSERAMENTO COMMERCIANTI

Siamo a conoscenza che entro il 2 corrente si chiuderà il tesseramento degli appartenenti all'Organizzazione corporativa commerciale. Gli interessati del mandamento di Palmanova sono quindi preavvisati di procedere al prelevamento della tessera 1930.

CONVEGNO COMMERCIANTI

In deroga alle istruzioni impartite il convegno provinciale in Udine avrà luogo il 9 marzo p. v.

Sappiamo che i partecipanti al convegno usufruiranno del viaggio gratis per l'andata e per il ritorno, purchè partenti con il treno da Palmanova alle ore 7.56, e quello in partenza da Udine alle ore 16.27.

Il convegno è importantissimo ed interessa tutta la classe commerciale. Interverrà l'on. Lantini e per l'occasione sarà effettuata la consegna dei gagliardetti alle Delegazione Mandamentali della Provincia.

E' MORTO IL CAPITANO PIAI

L'intera cittadinanza è addolorata per l'immane perdita del capitano Italo Piai, avvenuta all'età di 56 anni.

Le «Cravatte Rosse» del 2° Fanteria Brigata «Re», lo ricordano nella sua vivacità, nella sua franca schiettezza, nel suo carattere gioviale, buono, che lo distingueva sopra ogni altra cosa. Lo ricordano come combattente sul Podgora, impavido, sprezzante del pericolo, valoroso.

Le Camicie Nere friulane lo ricordano come primo squadrista del Fascismo ed alla sua memoria alzano il braccio nel saluto romano, riverenti al camerata scomparso che in terra amò la Patria fidelmente combattendo i nemici esterni ed interni.

Alla memoria del camerata, soldato e geniale scrittore, il nostro riverente pensiero.

Da PAVIA DI UDINE

IL SEGRETARIO POLITICO

Apprendiamo che le superiori gerarchie hanno chiamato a dirigere il vecchio e glorioso Fascio di Pavia di Udine, il camerata dott. Mario Soldà.

La notizia sparsasi subito nell'ambiente fascista ha suscitato l'unanime approvazione anche da parte di tutta la nostra popolazione rurale che ama, ed apprezza il dott. Soldà attraverso la sua intelligente e premurosa opera come veterinario consorziale.

Ex ufficiale degli alpini, ha combattuto come gli alpini sanno combattere: in silenzio. Da Udine, da Montespino Goriziano, nella cui zona il dott. Soldà ha fondato diversi fasci, e dal Comune, gli sono giunti numerosi telegrammi di congratulazioni.

Siamo certi che sotto la sua appassionata e disinteressata guida squadrista il Fascismo di Pavia di Udine raggiungerà tutte le mete che le direttive politico-sindacali del Regime additano.

Da VENZONE

NOZZE

Sabato nella chiesa di S. Bartolomeo in Portis, si sono uniti nell'indissolubile nodo del matrimonio, il sig. Venier Giovanni, Vice Presidente della Sezione Dopolavoro di Carnia, mutilato di guerra, e la leggiadra signorina Gemma Valent. Ha compiuto il rito don Plotzer, Curato di Portis, il quale ha donato alla coppia un elegante opuscolo di morale cattolica. Testi alla simpatica cerimonia furono il locale Segretario Politico Luigi Orsi ed il signor Bruno da Gradisca di Sedegliano. Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze gli auguri nostri e della famiglia fascista Venzonese.

Da REANA

ASSEMBLEA DELLA LATTERIA

Domenica 16 febbraio alle ore 2 pom. ebbe luogo nel locale di questa Latteria l'assemblea ordinaria. Imponente per l'intervento di tutti i soci.

Fu eletto ad unanimità a Presidente il dott. Cantero sig. Giuseppe quale rappresentante dell'Ente Nazionale della Cooperazione di Udine, il quale aprì la seduta dando la parola al Segretario per la relazione finanziaria, che posta ai voti venne approvata senza discussione.

Dopo brevi parole del dott. Cantero si passò alla votazione delle cariche. Risultò riconfermata al completo la vecchia amministrazione.

Da TARCENTO

NOMINE DEL DOPOLAVORO

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

La Presidenza Provinciale ha ratificato la nomina dei membri chiamati a far parte del Direttorio comunale del Dopolavoro di Tarcento che risulta così costituito:

Ing. Faleschini, Commissario del Fascio, Presidente — cap. Grassetti Antonio, Vicepresidente — Salvadori Adone Segretario comunale — dott. Ianigro Guido — ing. Grasso Giuseppe (anche per Ciseriis) — signorina Giacomuzzi Maria, Fiduciaria Fasci Femminili — Ciardi Giulio, Rappresentante Datori di Lavoro — rag. G. B. Cassutti, Rappresentante Lavoratori — dott. Botrè Urbano, Cattedra Ambulante — rag. Bianchini Lodovico, rappresentante Pubblico Impiego, Segretario del Dopolavoro — Membri aggregati per speciali attribuzioni: Signora Tieschi, per il folclore — dott. Montenacco Sebastiano, cori e filodrammatica — Cecchia Carlo, Sport — Fant, rappresentante del commerciante — Tentori ing. Giulio, collegamento del Dopolavoro di Bulfons — dott. commendator Biasutti, per Segnacco — Bernardis Ugo, cassiere.

UN INCENDIO

Stamane verso le dieci antimeridiane si sviluppava nella frazione di Molinis un incendio che poteva portare delle conseguenze assai gravi.

Il fienile di certo Morgante Vincenzo — che per cause ancora ignote era in breve divenuto un rogo da cui si levavano dense colonne di fumo — è situato nel bel mezzo del paese ed è completamente circondato da abitazioni e da fabbricati rustici.

Mercè il pronto accorrere dell'autopompa comunale e di parecchi volonterosi, fu potuto tuttavia circoscrivere, ridurre e domare il fuoco senza eccessive difficoltà.

Il danno — coperto da assicurazione — ascende a qualche migliaio di lire.

UN FURTO

Certo Mattioni Emilio da Collerumiz lasciò, per giocare al calcio con alcuni amici, incustodito il soprabito.

Terminata la partita non trovò nè il soprabito nè alcuna traccia del ladro.

Centocinquanta lire che vanno in fumo.

Da BUIA

IL VEGLIONISSIMO VERDE

Con un concorso di pubblico veramente eccezionale si è svolto sabato sera all'albergo Tabacco l'annunciato Veglionissimo Verde organizzato dalla Società Operaia.

Ammiratissime e quanto mai svariate erano le toilettes delle numerose dame e damigelle.

In una fantasmagoria di luci e di colori nel salone sfarzosamente addobbato in originale stile friulano le danze si sono succedute animatissime fino domenica mattina.

Nella sala stipatissima, comparve prima della mezzanotte un leggiadro sciame di donzelle in costume friulano, in perfetta armonia ed a complemento del nostro salone.

L'orchestra, diretta dal maestro Molinari ha suonato magnificamente sfoggiando un ricchissimo repertorio di ballabili «vecchi» e moderni.

Gli aspetti dell'economia locale attraverso la relazione della Banca Popolare Cooperativa di Gemona

XXIª Assemblea annuale della BANCA POPOLARE COOPERATIVA di Gemona

Domenica 23 febbraio 1930 ebbe luogo in Gemona, nel palazzo di proprietà sociale, l'annuale assemblea della Banca Popolare Cooperativa di Gemona coll'intervento di numerosi soci.

Il Presidente Stroili Taglialegna cav. uff. Antonio data lettura del bilancio chiudentesi tanto in attivo che in passivo con L. 12.974.090.52 e con un utile netto di L. 68.512.99 illustrò brevemente le più importanti appostazioni. Notevole l'incremento dei depositi che, senza il vano e pericoloso allettamento di alti interessi, salì alla cifra di Lire 5.809.971.32; di fronte al quale si ha un portafoglio di L. 5.529.619.69 rappresentato da una massa di cambiali equamente frazionata, con rispetto alle disposizioni statutarie e di legge e con giusta valutazione delle garanzie, fra una numerosa classe di commercianti, possidenti agricoltori ed artigiani che si dimostrò meritevole del fido accordato, a tassi di sconto contenuti in modesti limiti. I titoli di proprietà ammontanti a L. 1.393.679.50 e valutati con criteri della maggior prudenza, aumentano notevolmente lo stato di liquidità della Banca, la quale non è ricorsa al risconto che per alcune operazioni di finanziamento bozzoli.

Le anticipazioni garantite da titoli dànno un saldo attivo di L. 879.789.08; mentre l'esposizione dell'Esattoria in L. 64.476.27 risulta aumentata in confronto dell'anno precedente, anche in dipendenza degli arretrati d'imposta che rivelano un certo disagio finanziario nella classe dei piccoli proprietari. Il patrimonio sociale è salito da lire 448.766.70 a L. 662.709.69 ed un ulteriore aumento di L. 180.000 si ebbe dopo la chiusura del bilancio, nel gennaio 1930.

Anche il movimento degli assegni, degli effetti all'incasso, dei titoli ecc. ebbe notevole incremento portando la cifra generale degli affari da L. 150.987.000 a L. 189.874.763. Tutto ciò dimostra che — dopo la eliminazione di inutili antagonismi di interessi e con la creazione della filiale di Artegna — la Cooperativa sta diventando di fatto l'Istituto locale unico al quale si appoggia fiduciosa e senza distinzione la popolazione tutta del capoluogo e del mandamento. Il Consiglio confortato da tale fiducia, nulla trascura per mantenere la posizione preminente raggiunta dalla Banca e per appoggiare con larghezza tutte le iniziative che tendono allo sviluppo agricolo, industriale e commerciale della zona.

La nostra popolazione merita tale appoggio, perchè alto e radicato è in essa il senso del dovere, dell'onestà, della laboriosità, del patriottismo, anche ed in particolar modo fra la massa degli agricoltori e degli operai nonchè fra la nostra ottima classe di emigranti temporanei, in cui l'attaccamento al risparmio significa amore alla terra natia.

Benefiche e provvide sono state le disposizioni di legge tendenti a disciplinare l'emigrazione, a tutelare ed a sollevare la dignità dei nostri operai all'estero — afferma la relazione del Consiglio — e non deve perciò sembrare inopportuno che un Ente, il quale ha frequenti contatti con essi ed ha il modo di constatare e seguire l'andamento delle rimesse dall'estero ed il loro benefico effetto sull'economia locale, si renda interprete dei giusti desideri di questa massa laboriosa, così diversa da tante altre, invocando dalle competenti Autorità — in quanto sia possibile senza urtare gli interessi generali della Nazione — una meno rigida interpretazione della legge o più favorevoli concessioni che rendano meno difficoltose o più rapide le pratiche per il rimpatrio invernale ed il successivo riespatrio stagionale.

Accennato quindi agli ottimi rapporti coi maggiori Istituti di Credito ed alla cordiale e fattiva collaborazione della Direzione e del personale tutto, da la parola al prof. rag. Dino Cella. Questi, a nome dei Sindaci, affermata la corrispondenza del bilancio colle risultanze effettive e contabili e constatata la solidità e floridezza della Banca ed i soddisfacenti risultati della gestione che ha dato un utile di L. 22.012 in più del 1928, invita i soci di approvare il bilancio stesso e la proposta di riparto degli utili, secondo la quale viene limitato in L. 3 il dividendo per ogni azione da L. 25 portando in aumento delle riserve ordinarie e straordinarie Lire 16.816,99 ed altre L. 10.000 all'ammortamento del palazzo sede della Banca, il cui valore rimane così in bilancio per L. 180.000. Ciò oltre a minori stanziamenti per beneficenza e per il personale.

I signori dott. Polese, avv. Perissutti e cav. Rossini rendendosi interpreti dei sentimenti dell'Assemblea, esprimono il loro compiacimento per il notevole sviluppo assunto dalla Banca in questi ultimi anni mercè l'opera illuminata e sagace del Consiglio e del Direttore Ezio de Carli e raccomandano a tutti i soci di dare la preferenza, tranquilla per tutte le loro operazioni bancarie al loro fiorente Istituto.

Dopo di ciò il bilancio e le relazioni del Consiglio e dei Sindaci vengono approvate ad unanimità.

Proceduto si indi alle nomine, la rappresentanza sociale risultò così composta:

Presidente: Stroili Taglialegna cav. uff. Antonio — Consiglieri: Fantoni Guido — Falomo Giacomo — Menis Pietro — Pittini ing. Enrico — Pittini Giovanni — Pittini Giuseppe — Stroili Francesco — Tomat Pietro.

Sindaci effettivi: Cella prof. rag. Dino — Comini ing. Pietro — Iseppi geometra Gio. Batta — e supplenti: Castellani Giacomo — Raffaelli ing. Renato.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1929 - Anno VIII E. F.

ATTIVITA'

Voce		Importo
Cassa	L.	92.565,39
Portafoglio	»	5.529.611,19
Effetti per l'incasso	»	82.378,65
Conti Corr. e Anticip. e Garan.	»	1.026.692,06
Banche e Corrispondenti	»	724.763,57
Valori di proprietà	»	1.393.672,50
Immobili	»	190.000.—
Mobili	»	1.—
Debitori diversi	»	42.986,11
Esattoria Consorziale	»	127.5[illegible]
	L.	[illegible]

Valori di terzi in Deposito

Voce		Importo	Totale
a Custodia	L.	[illegible]	
a Cauzione	»	[illegible]	
a Garanzia	»	[illegible]	[illegible]
			L. 12.974.090,52

Patrimonio Sociale

Voce		Importo	Totale
Capitale Azioni N. 11.161	L.	279.025.—	
Riserva Ordinaria	»	324.684,69	
» Straordinaria	»	12.000.—	
Fondo oscillazioni valori	»	47.000.—	662.709,69

PASSIVITA'

Voce		Importo
Depositi in c. c. e a risparmio	L.	5.809.971,32
Banche e corrispondenti	»	2.376.226,77
Creditori diversi	»	112.043,18
Cedenti effetti all'incasso	»	82.626,95
Dividendi	»	0.706,25
Fondo di previdenza	»	59.035,47
Portafoglio Riscontato	»	913.880.—
Risconto a favore 1930	»	95.000.—
Utile netto Esercizio 1929	»	68.512,99
	»	[illegible]
Depositanti di valori	»	2.144.285.—
	L.	12.974.090,52

FASCIO …

Inaugurazione della …

Concert…

Assemble…

Concorso p…

Istituto Fa…

CRONACA CITTADINA

FASCIO DI UDINE

Inaugurazione della Sezione Dopolavoristica "Edgardo Beltrame,,

Domenica alle ore 17 è stata inaugurata in via Cividale 33, la Sezione dell'O. N. Dopolavoro del 3° Sestiere del Fascio di Udine.

Alla simpatica festicciola, sapientemente organizzata dal Capo Sestiere rag. Giorgio De Zorzi, coadiuvato dal sig. C. B. Angeli, assistevano, oltre il Podestà di Udine avv. co. Gino di Caporiacco col suo segretario particolare rag. Bonanni, il Vicesegretario politico del Fascio di Udine cav. dott. Giacomo Luchini, quasi tutti i Capi Sestiere di la città, il signor Vittorio Marcovigi V. segretario del Comitato Provinciale dell'O. N. D., il console ing. Lionello Leskovic, l'avv. Tavasani, il prof. Ricci, il colonnello Vidoni oltre numerosissimi fascisti e dopolavoristi della zona.

Erano anche presenti i genitori del martire fascista Edgardo Beltrame, al cui nome si intitola la Sezione Dopolavoristica, i quali gentilmente offrirono al rag. De Zorzi, per la Sede della Sezione, il quadro del figlio gloriosamente caduto.

Il programma della festa comprendeva alcuni numeri di varietà, canti corali, orchestra e una commedia in friulano assai bene recitata da provetti dilettanti.

Durante la festa furono distribuite dal Capo Sestiere dieci divise ai Balilla poveri del Sestiere.

I fascisti udinesi in memoria di G. Neri

Esito della sottoscrizione, promossa da alcuni squadristi per onorare la memoria del martire fascista Guido Neri nel modo che la Federazione Fascista riterrà più opportuno:

Tonini Gian Primo — Vicario Renzo — Linda Gino — Cantarutti Francesco — Tamburlini Elio — Lizzi Ferruccio — Zampis Giordano — Mattioli Bepi — Rapuzzi Luigi — Armani Giuseppe — Linda Alberto — Bressan Ferruccio — Tonitto Vittorio — Zin Bruno — Zin Eugenio — Cremese Danilo — Provvisionato Michele — Manfredo Livio — Zecca Leonardo — Magagnini Raffaele — Fantini Aldo — De Zorzi Giorgio — Tosoni Giuseppe — Cignolini Ilio — Tirelli Ettore — Franz Adamo — Reccardini Nino — Boari dr. Domizio — Sarti geom. Augusto — Arneri ing. Tullio — Olivieri Paolo — Anzil Luigi — Piccilli Agostino — Leonarduzzi rag. Gino — Formenton Ilio — Faccini Andrea — Marcolini Carlo — Sarti dr. Giuseppe — Doretti dr. Virginio — Caneva Aristide — Rugolo Teobaldo — Colla Armando — Linda Bonifacio — Buligan Armanno — Ferugilo Maurizio — Lunazzi Paolo — Finotto Ferruccio — Mansutti Amos — De Poloni dr. Umberto — Facchi Ubaldo — Chiopris Mario — Valentinuzzi Luigi — Cossich Mario — Zilotti Gianni — Angeli Remigio — Tavano Arturo — lire 2 ciascuno.

Monterisi Franco e Spizzo Remigio lire 5 ciascuno. — O. Aliboni lire 4 — Tomat Massimo e Sina Severino lire 1 ciascuno.

Totale L. 128 (continua).

Concerto radiofonico al 1.° sestiere "Pio Pischiutta,,

Questa sera alle ore 21 presso la sede del 1° Sestiere «Pio Pischiutta» in via Caterina Percotto 2, seguirà un concerto radiofonico con apparecchio messo gentilmente a disposizione.

Alla serata sono invitati tutti i fascisti del Sestiere con le relative famiglie, i soci del Circolo Culturale Aviatori Fascisti ed i soci dell'Associazione Sportiva Ardita.

Il concerto si svolgerà in onore dei componenti la nuova squadra calcistica del 1° Sestiere.

Assemblea dei Panettieri

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, Sindacato panettieri, ci comunica:

Tutti i panettieri tesserati e non tesserati sono invitati ad intervenire alla assemblea generale della categoria per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Passaggio ai Sindacati del Commercio — 2) Discussione sul contratto di lavoro — 3) Varie.

L'assemblea avrà luogo il giorno 27 corrente alle ore 17 nella sala dei Sindacati Fascisti dell'Industria, gentilmente concessa e sarà presieduta dal Segretario Generale dell'Unione dott. Francesco Turola. Nessuno deve mancare.

S. E. l'Arcivescovo in visita pastorale a San Giacomo

Domenica, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, accolto da grandi manifestazioni di giubilo da parte dei fedeli, ed ossequiato dal parroco don Rodolfo Degano e dal clero locale, si è portato per la visita pastorale nella Chiesa di San Giacomo.

Al mattino S. E. mons. Arcivescovo ricevette l'omaggio delle personalità della Parrocchia, somministrò la Cresima; nel pomeriggio assistette alle altre funzioni celebrate in suo onore.

Concorso per segretario capo nel Comune di Pordenone

S. E. il Prefetto ha bandito il concorso per titoli al posto di Segretario capo di I classe (grado 8°) per il Comune di Pordenone.

Per essere ammessi al detto concorso gli aspiranti dovranno presentare, o far pervenire in plego raccomandato, alla R. Prefettura di Udine, non oltre le ore 18 del giorno 30 aprile 1930 (VIII) i documenti prescritti.

Istituto Fascista di Cultura
Conferenza del Prof. Tissi

Stasera, martedì 25, il prof. Silvio Tissi parlerà sul tema: «Psicanalisi, Pirandellismo, Ironia». L'ingresso è libero.

L'assemblea delle "Cravatte Rosse,,

Domenica mattina, presso la Casa del Combattente, si è svolta l'assemblea generale dell'Associazione «Cravatte Rosse in congedo della Brigata Re», con numeroso intervento di soci e con una impronta di fraterno cameratismo. Fra i presenti si notavano tutti i capi gruppo e i capi sezione convenuti anche dai centri più lontani della Provincia.

Presiedeva il nob. de Paciani, presidente della Sezione di Cividale, il quale porse un saluto e un ringraziamento ai convenuti. Cedette quindi la parola al presidente dell'Associazione, capitano Lucio Vidoni per la relazione morale.

Questi ha cominciato col rivolgere un devoto saluto alla Maestà del Re, amato Sovrano e presidente onorario della Associazione «Cravatte Rosse» e a S.E. il Capo del Governo, che la Patria guida a fulgide mete. Ha quindi fatta la relazione del lavoro svolto ed illustrato quanto si propone di raggiungere la Società.

La chiara relazione del benemerito presidente — svolta con efficace sintesi — è stata seguita con vivo interesse ed approvata ad unanimità per acclamazione. E analogamente i soci deliberarono per la relazione finanziaria, che dimostra il buon andamento amministrativo della Società.

Aperta la discussione, presero la parola alcuni soci elogiando l'opera della presidenza e chiedendo informazioni tosto appagate.

L'assemblea ha poscia riconfermato in carica, per acclamazione, su proposta del socio signor Fasan, l'attuale Consiglio Direttivo, con qualche modifica, entrando a far parte del Consiglio stesso i signori cap. Filetti e il magg. cav. Clemoneig. Resta quindi a presidente il cap. Vidoni e a vicepresidente il signor Federico Ongaro.

Fu approvato, fra vivi applausi, l'invio di telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Capo del Governo e all'on. De Cinque.

***

Prima che l'assemblea fosse sciolta giunse da Palmanova il ferale annunzio della morte del valoroso capitano Piai, destando in tutti i presenti il più profondo cordoglio.

La Cassa di Risparmio per il monumento ai Caduti di Fiume

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, seguendo l'esempio della Provincia e del Comune, ha versato al signor Giustino Sinigaglia, Presidente dell'Associazione Legionari Fiumani, L. 400 per il monumento ai Caduti di Fiume che sarà eretto nell'Olocausta.

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso costituiscono l'Unione Provinciale Friulana

Convocati dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine, in pieno accordo con la Federazione Provinciale Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione, si sono ieri riuniti nel palazzo Chiesa, in Udine, in numerosa assemblea, quasi tutti i rappresentanti delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Friuli, per deliberare la costituzione della Unione Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso e l'adesione all'Ente Nazionale della Cooperazione.

Ricevuti con la più viva cordialità e cameratismo dall'egregio Presidente della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, notammo i rappresentanti delle seguenti Società Operaie:

Cordovado — Torreano di Cividale — Tarcento — Martignacco — Buia — Pordenone — Società Agenti Pordenone — S. Daniele — Resiutta — Venzone — Società Cattolica di Udine — Pontebba — Campone — Mutua Agenti di Udine — Maniago — Tauriano — Clauzetto — Valeriano — Sequals — Buttrio — Valvasone — Gemona — Tricesimo — Codroipo — Cividale — S. Giorgio di Nogaro — Gradisca di Spilimbergo — Cavazzo Carnico — Maiano.

Inviarono l'adesione le seguenti Società:

Ampezzo — Casarsa — Travesio — Castelnuovo del Friuli — Società Barbieri di Udine — Spilimbergo — Moggio Udinese — Sutrio — Rigolato — Prato Carnico — Latisana — ed altre.

Una quarantina di Società avevano già in precedenza aderito all'E. N. C.

Dopo aver porto un cordiale e caloroso saluto ai convenuti, il signor Chiesa, che presiedeva l'importante adunanza, illustrò i rapporti intercorsi tra la Federazione Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione, le Autorità politiche provinciali e la Società di M. S. da lui presieduta, per concretare le modalità di adesione all'Ente Nazionale della Cooperazione il quale quanto prima convocherà a Roma i rappresentanti di tutte le Società di Mutuo Soccorso d'Italia per costituire la Federazione Nazionale Fascista delle Società stesse. Aggiunse infine che in altre importanti regioni d'Italia la questione dell'inquadramento delle Mutue era già stato felicemente risolto.

Invitati quindi i convenuti a dire il proprio parere in argomento, presero la parola i signori: Tracanelli di Tauriano, Antonio Cremese e Silvio Savio di Udine, il cav. Sbuelz di Tricesimo, l'ing. Falomo di Gemona, il Presidente della Società di M. S. di Cividale ed il rappresentante della Mutua Agenti di Udine.

Tutti portarono la loro più calorosa e incondizionata adesione delle loro rappresentate facendo voti che da una Unione Provinciale di tutte le Mutue di Soccorso del Friuli le stesse possano trarre i migliori vantaggi economici sociali e morali.

Le dichiarazioni dell'Ing. Faleschini

A questo punto intervenne il Fiduciario della Federazione dell'Ente Nazionale della Cooperazione, cav. uff. ing. Luigi Faleschini, accompagnato dal Segretario della stessa dott. Giuseppe Cautero. Il Fiduciario fece le seguenti dichiarazioni:

Mi torna anzitutto gradito porgere ai convenuti ed alle Istituzioni da loro rappresentate il più caldo e cordiale saluto dell'Ente Nazionale della Cooperazione ed il mio personale.

Tra Cooperazione e Mutualità ci sono molti punti di contatto e molte affinità. Aggiungo inoltre che la Mutualità precorse la Cooperazione ed in molti essa creò, favorì e sostenne il movimento cooperativo sotto le varie sue forme di cooperazione di consumo, di lavoro, di credito ecc.

Un esempio significativo di questa azione della mutualità a favore della cooperazione lo troviamo qui in Udine stessa: la vostra consorella di Udine ha il vanto di aver favorito il sorgere di importanti, belle ed efficienti istituzioni, come la Cooperativa Friulana di Consumo, la Banca Cooperativa, Case Popolari, Scuole Arti e Mestieri ecc.

Per queste affinità, per questa concomitanza di intenti dei due rami volti ad un solo scopo, quello cioè di giovare economicamente, moralmente e socialmente alle classi meno abbienti, il Fascismo, attraverso la legislazione sindacale, ha voluto che Cooperazione e Mutualità facessero capo ad uno stesso Ente e cioè all'Ente Nazionale della Cooperazione.

Questo Ente di diritto pubblico, creato con R. D. 30 dicembre 1926 N. 2288, ha ormai terminato il suo lavoro di selezione ed organizzazione del movimento cooperativo e mutualistico; ora, avvalendosi delle disposizioni del R. D. 21 aprile 1927 N. 718, passa al lavoro di inquadramento per raggiungere il riconoscimento giuridico delle organizzazioni a base nazionale.

E' ormai pacifico che anche le Mutue di Soccorso, in ottemperanza alle citate disposizioni di legge, devono inquadrarsi e formare una Federazione Nazionale Fascista di tutte le Mutue d'Italia. Questo lavoro di inquadramento è ormai in piena attuazione col concorso cordiale delle Autorità e colla piena collaborazione del Partito.

Ho avuto altre volte occasione di dirlo a molti di voi, ma qui intendo affermarlo a chiarimento di possibili malintesi ed equivoci, che le Società di Mutuo Soccorso, con l'entrare a far parte della grande famiglia cooperativa, nulla perdono dell'attuale propria autonomia, nulla perdono dell'attuale efficienza e nessun controllo, nessuna ingerenza e nessuna limitazione vi sarà in quello che è l'attuale attività, se non quelli prescritti per legge.

Dirò di più: le Mutue che noi inquadriamo sono le Mutue libere, aprofessionali, mentre resta ben chiaro che le Mutue di Categoria ed Interne di Fabbrica, e cioè quelle che si basano sui contratti di lavoro, devono essere inquadrate dai Sindacati Fascisti.

Le Società di Mutuo Soccorso coll'inquadramento proposto, assumono una posizione giuridica ben definita ed escono da un certo isolamento per mettersi a contatto cogli organismi del Regime, del quale potranno essere loro assegnati altri compiti ad integrazione delle disposizoni ora vigenti nel campo della Previdenza e dell'Assistenza Sociale.

Il Regime dunque vuole valorizzare il movimento mutualistico.

Ripeto che il patrimonio creato dalle Società attraverso anni di oscuri sacrifici e di diuturno lavoro è sacro ed intangibile. Nessuno ha mai pensato, nè potrà pensare a manomettere una azienda privata quale è una Società di Mutuo Soccorso.

Chiariti questi punti, sono sicuro che tutte le Società che voi rappresentate vorranno entrare a far parte del movimento corporativo del Regime, il quale con le sue leggi e disposizioni non intende infirmare l'autonomia di nessuno, ma vuole che tutte le singole attività economiche e sociali della Nazione siano unicamente tese, in unità di indirizzo, allo sviluppo, all'affermazione in tutti i campi, per il benessere dei singoli e la prosperità della Patria.

Vivi applausi coronarono le dichiarazioni dell'ing. Faleschini.

L'ordine del giorno

Dopo una breve discussione l'ing. Faleschini pose ai voti il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

« I Presidenti e Delegati delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Friuli,

sentite le dichiarazioni del Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione,

esaminata la situazione generale delle vecchie e benemerite Società Operaie,

riaffermata la necessità di trovare un riconoscimento giuridico delle Società Operaie di M. S. libere e aprofessionali, attraverso gli organismi previsti dall'ordinamento corporativo fascista,

richiamandosi al R. D. 31 dicembre 1926 N. 2288 e R. D. 21 aprile 1927 N. 718,

deliberano di costituire l'«Unione Provinciale delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Friuli», organo provinciale della costituenda Federazione Nazionale Fascista delle Società di Mutuo Soccorso, aderente all'Ente Nazionale della Cooperazione, e di dare incarico ad un Direttorio Provinciale composto dai due Presidenti delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Capoluogo e di quelle dei Capiluoghi di Mandamento, di dirigere l'Unione Provinciale e di prendere tutti i provvedimenti atti a perfezionare l'adesione all'Ente Nazionale della Cooperazione,

e danno mandato al predetto Direttorio Provinciale di scegliere i delegati delle Società Operaie di M. S. Friulane al prossimo convegno di Roma per la costituzione della Federazione Nazionale Fascista delle Società di Mutuo Soccorso e di studiare i problemi che dovranno essere portati a tale convegno ».

Tra vive acclamazioni fu quindi approvato l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. il Capo del Governo, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, e al Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione on. Bruno Biagi.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Locali sfitti

La R. Prefettura ci comunica l'elenco dei locali sfitti durante la prima quindicina del mese corrente:

Via Liruti: vani 6, L. 600 mensili — Via Rivis: vani 5, L. 250 — Via Bezzecca n. 8: vani 3, L. 150 — Via Toppo, 11: vani 9, L. 320 — Vicolo Taschiutti 3, vani 8, L. 300 — Vicolo S. Giustina 1: vani 9, L. 450 — Vicolo Sillio 2: vani 3, L. 100 — Via T. Deciani 1: vani 5, lire 250 — Viale Palmanova 1: vani 6, L. 230 — Via Piemonte 18: vani 2, L. 50 — Via Marsala 20: vani uso magazzino L. 60 — Via del Bon 60: uso negozio vani 2, L. 190 — Via Pracchiuso 81: uso forno vani 1, L. 175 — Via De Rubeis 4: uso negozio, L. 250 — idem: vani 1, uso negozio L. 200 — idem, vani 1, uso magazzino, L. 150 — idem, vani 1, uso magazzino, L. 110 — Via Palladio 23: vani 1, uso negozio L. 100 — Via Grazzano 21: vani 2 uso negozio, L. 160 — Via Cesare Battisti 8: vani 1, uso negozio, L. 250.

I funerali del Col. Del Fabbro

Domenica hanno avuto luogo le estreme onoranze alla salma del colonnello cav. Zefiro Del Fabbro, deceduto all'Ospedale Civile, dove si era trasferito per una grave operazione chirurgica.

Essi sono riusciti una solenne manifestazione di rimpianto.

Reggevano i cordoni un ufficiale superiore in rappresentanza dell'Esercito, il colonnello cav. Sindici, il conte Strassoldo Podestà di Trivignano, il cav. Giacomo Canciani e il cav. Marchesi di Venezia ed altro di cui ci sfugge il nome.

Seguivano la ricca bara numerosi parenti ed immediatamente il colonnello cav. bar. Guiliet Comandante il Reggimento di Cavalleria e molti ufficiali superiori delle varie Armi con sede nella nostra città. Indi un lungo corteo di amici e di conoscenti, taluni venuti appositamente dal Comune di Clauiano ove l'Estinto risiedeva, da Palmanova e da altri Comuni contermini. Erano presenti anche molte signore. Rinunciamo a far nomi, per non incorrere in dimenticanze.

Notati i vessilli dell'Associazione Combattenti e di altre istituzioni di Trivignano.

Numerose e ricche le corone, inviate dai parenti, da famiglie amiche, da enti morali.

Dato il grado ricoperto nell'Esercito dal defunto, aprivano e chiudevano il corteo reparti a cavallo del 13° Cavalleggeri «Monferrato» con lo stendardo, mentre suonava, lungo il percorso, la fanfara del Reggimento.

Al Piazzale XXVI Luglio il corteo si è sciolto e la salma, accompagnata da numerosi amici e da un plotone di cavalleggeri (che recò l'ultimo saluto dell'Esercito) è proseguita per il camposanto. Ivi è stata sepolta nella tomba della famiglia Bearzi, di cui il colonnello Del Fabbro era erede.

Funebri Cautero

In forma imponente si svolsero ieri mattina i funebri della compianta signora Teresa Casarsa-Cautero, spentasi improvvisamente lasciando nel più profondo dolore il marito, i figli; i congiunti tutti e destando penosa impressione fra i numerosi conoscenti suoi e di famiglia.

Il mesto corteo mosse dal Civico Ospedale, preceduto dalle insegne religiose e dal Clero. Bellissime corone inviarono: Il marito — I figli — Famiglia Petrozzi — Il fratello Antonio — Famiglia Blasoni — La sorella Maria e le nipoti — I nipotini alla loro nonna — R. Ufficio delle Ipoteche — Famiglia Martini — Famiglia Cantarutti — Il personale della «Vitrum» — I colleghi dei figli Umberto e Giuseppe — Toni e Rachele.

Seguivano la salma i figli e largo stuolo di parenti. Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori, fra cui notavansi parecchie personalità cittadine, molte signore in gramaglie.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata all'estrema dimora.

Ai congiunti tutti, e in particolare al camerata Gildo Cautero, rinnoviamo sentite condoglianze.

Radiorario giornaliero
Oggi (martedì 24)

Roma — Ore 21,2: Trasmissione dal Teatro dell'Opera.

Milano-Torino — Ore 20,30-24: Trasmissione d'opera (da 1 MI).

Napoli — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Berlino - Magdeburgo - Stettino — Ore 20: «La Traviata», opera in tre atti di G. Verdi.

Koenigsberg — Ore 20: Dal Teatro dell'Opera di Koenigsberg: «Il Cavaliere della Rosa», di R. Strauss.

La celebrazione del Pane
I Comitati Comunali

A Resia

Presidente: Giusti Luigi, Podestà — Membri: Tosoni Isidoro, Segr. Pol.; Robaz Giovanni, Giudice Conc.; Biasoni Aristide, Medico; Fiorillo Bruno, Pres. Congr. Carità; Clemente Simone, geometra; Madrassi Attilio; Colussi Aldo; Spendra Guido; Paletti Giovanni — Segretario: Castiglione Alfonso — Cassiere: Cesare Lino.

A Trasaghis

Presidente: Stroili Giovanni, Podestà — Membri: Picco Eugenio, Segr. Pol.; Colletta, Insegnante; Toffoli, Insegnante; Rizza Adalgisa, Insegnante; Cosani, Insegnante; Petrignani, Insegnante; I Vicari delle frazioni.

A Campoformido

Presidente: Ramotto Francesco, Podestà — Vice Presidente: Geatti Alessandro, V. Comm. Sez. Fascio — Membri: Paviotti don Luigi, Parroco; Goi don Pietro, Parroco; Lucis don Francesco, Parroco; Bertuzzi Enrico, Presid. Congr. Carità; Visentin Giovanni, Pres. Sez. Combattenti; Zuliani Guerrino Arturo Pres. Sez. Comb. di Bressa; D'Agostini Pio, Pres. Fed. Soc. Economiche — Segretario: Bergagna Remo, Rappr. Comp. Filodrammatica Bressa — Cassiere: Biasotti Nicolò Segretario Comunale.

A Reana del Roiale

Presidente: Sarcitto Costanzo, Commiss. Pref. e Segr. Pol. — Membri: Badini don Francesco, Segr. Patronato Scol.; Romanin Michele, Pres. Sez. Op. Balilla; Caltagirone Giuseppe, Insegnante; Bront do n Luigi, Pres. Com. Opere Mat. ed Inf.; Pordenone dott. Leonardo, Medico.

A Resiutta

Presidente: Moretti Riccardo — Membri: Zuzzi Aristide, Segr. Pol.; Restivo Domenico, Pres. O. N. B.; Serchiatti Angelina, Insegnante; Bucchi Andrea Capostazione F. S.; Cossettini Emilio — Segretario-cassiere: Fedrigo Ulisse.

A Ravascletto

Presidente: De Crignis Quirino, Segr. Pol. — Membri: Vidale don Michele, Parroco; Ordiner don Enrico, Parroco di Zovello; De Crignis Enemesi, Insegnante; De Crignis Egle Maria, Insegnante; Romano Domenico, Insegnante; Flor Arnaldo, Insegnante; Cornnova Virginia, Insegnante; Clerici Anna in Barbacetto, Insegnante; De Crignis Silvio, Pres. Latt. di Campivolo; Da Pozzo Arcangelo, Guardia Comunale; Roveretto Luigi, Pres. Congr. di Carità; Adami Gio Batta, Membro del Direttorio P. N. F.; Da Pozzo Gio Batta, idem; Diana Giuseppe, Segretario Comunale.

A Sequals

Presidente: Pellarin cav. Pietro, Podestà — Vice Presid.: Segnafiori Ferdinando, Segr. Pol. — Membri: Odorico cav. Vincenzo, Giud. Conc.; Viappiani Andrea, Maestro; Segnafiori Luigia, Segret. Fascio Femm.; Pasquali Enrica, maestra; Polli Olga, maestra; Grassi Luigia, maestra; Liva Angelina, maestra, Valenti Amelia, maestra; Zaniol dr. Arturo, medico; Crovato Mattia; Vallar Olvino, Melocco Attilio; Bortuzzo Ettore.

A Varmo

Presidente: Canciani dott. Giacomo — Vice presid.: Brusadini Luigi — Membri: Colussi Antonio; Ongaro Ferruccio; Scaini Valentino; Dorigo Ciro; Mauro Giovanni — Segretario: Bollini rag. Vittorio — Cassiere: Pramparo Giov.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Stato Civile
del 23-24 febbraio 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine nate vive n. 5 — Totale n. 8.

Matrimoni

Sandri Cesare impiegato con Kivovic Olga civile — Tosolini Ernesto fornaio con Bergamasco Anna commessa di negozio — Rapuzzo Luigi segretario comunale con Sarmann Linda civile.

Denuncie di morte

Tuan Vincenzo fu Ermenegildo di anni 56 agricoltore — Terin Ardemia vedova Degani fu Triffone di anni 71 casalinga — Büchler Virginia fu Francesco di anni 83 casalinga.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica: Una area anticiclonica che ha centro sul Baltico copre tutta l'Europa, la bassa pressione è passata sulla Cirenaica. Questa situazione barometrica si rivela persistente quindi il regime di venti settentrionali perdurerà, quasi ovunque. Essi spireranno ancora alquanto forti sull'Istria e sul Golfo Ligure, da moderati a deboli altrove. La depressione a sud del continente europeo manterrà in generale copertura di nubi bassa sull'Italia centrale e meridionale con leggera pioggia, quest'ultima e in particolare Sicilia. La temperatura varierà poco. Mare quasi ovunque mosso.

ECHI DI CRONACA

Un film ufficiale all'"Eden,,
La spedizione al Caracorum

Si proietta al Cinema Eden l'interessantissimo film «Paradiso bianco» che riproduce la spedizione italiana nel Caracorum.

Tale spedizione, che è stata comandata da S. A. R. il Duca di Spoleto ed alla quale hanno preso parte preminente due illustri concittadini, il prof. di Caporiacco ed il prof. Ardito Desio, torna a grande onore dell'Italia.

Tutti gli italiani debbono conoscere, per meglio apprezzare e comprendere la importanza della spedizione, i lunghi preparativi, le fatiche, i disagi, i pericoli che i componenti hanno affrontato tra i ghiacci dell'Himalaia.

Tutto ciò appare in questo film ufficiale edito dall'Ente Nazionale per la Cinematografia, che vivissimo successo ha ottenuto ieri nelle prime rappresentazioni. Oggi avremo le ultime repliche.

***

I Dopolavoristi, che alla montagna debbono tendere con sempre maggior passione, dovranno assistere a questo spettacolo che è utilissimo agli effetti della propaganda alpinistica e dell'amore alla neve.

I dopolavoristi e gli escursionisti inscritti all'O. N. D. godranno, nonostante l'eccezionale importanza della film, dei soliti ribassi.

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

Disastroso incendio in Val Venosta

oltre 60 persone senza tetto

BOLZANO, 24 notte.

Ieri notte dopo il tocco un fortissimo incendio si è sviluppato in un fienile a Glorenza nella Valle Venosta. Dato l'allarme furono subito sul posto i pompieri del luogo i quali però per mancanza di acqua, la quale si era gelata nei tubi, non poterono opporre che scarsa resistenza all'azione del fuoco.

L'incendio rafforzato dal forte vento si estese rapidamente a ben dieci case vicine. Accorsero sul posto Carabinieri, Guardia di Finanza e militi fascisti che assieme ai contadini si prodigarono in ogni modo a domare l'azione distruggitrice delle fiamme. La loro abnegazione non potè però impedire che undici case andassero distrutte. In totale vi sono sedici famiglie senza tetto con un complesso di sessantatre persone.

I danni si fanno ascendere complessivamente a 600 mila lire. I pompieri intervenuti dalle vallate vicine sono in totale 400. Il Prefetto di Bolzano si è recato sul posto con altre autorità e ha dato un suo contributo personale di 3 mila lire per i danneggiati.

Sciagura aviatoria

TORINO, 24 (notte).

Nel pomeriggio di oggi il noto aviatore Battista Bottala, di anni 34, capo pilota della «Fiat», asso dell'aviazione italiana che anche recentemente aveva riportato un buon successo al giro aero turistico dell'Europa, ex legionario fiumano, mentre effettuava un volo di prova sul campo di aviazione, giunto alla quota di 600 metri circa eseguiva una «rovesciata» senza più riuscire a mantenere il velivolo in linea di volo. Il pilota tentò invano in ogni modo di riprendere il comando del piccolo «A. S. 1», ma ogni manovra riusciva inutile, sicchè l'apparecchio dopo un pauroso avvitamento si abbatteva al suolo sempre rovesciato.

Il povero pilota è stato levato dall'apparecchio sfracellato e con le mani strette alle leve dei comandi.

Sembra che la disgrazia sia dovuta alla rottura dell'elica.

Il Presidente del Messico riprende le sue funzioni

MESSICO, 24 (notte).

Il Presidente della Repubblica Ortis Rubio, perfettamente ristabilito dopo l'attentato del quale è rimasto vittima, ha ripreso le funzioni politiche.

Entente Parisienne batte Barcellona 6-3

PARIGI, 24.

Al Velodromo di Buffalo in una partita di foot-ball fra l'«Entente Parisienne» e «C. C. Barcellona», questa ultima è stata battuta per 6 goals a 3.

Portogallo batte Francia 2-0

OPORTO, 24

La partita di calcio fra la Francia e il Portogallo è finita con la vittoria di quest'ultima che ha battuto la squadra francese con 2 a zero.

Ultime di cronaca

Il concerto del m. Fabozzi

Veramente delizioso riuscì il concerto musicale pianistico che il valoroso maestro Gennaro Fabozzi offrì al numeroso ed eletto pubblico, accorso per trascorrere un'ora piena di alto godimento spirituale.

La prima parte, che chiameremo la parte brillante del programma «Il Re degli Alni» di Schubert-List. La fuga del gatto, una burlesca, un preludio di Scarlatti. Preludio, Toccata e Giga di Martucci, nonchè due composizioni del valente pianista «Novelletta» e «Studio», ha dato modo al maestro di porre in evidenza le sue alte qualità tecniche e di affermarlo virtuoso in sommo grado nei difficili composizioni magistralmente eseguite; qualità tecniche e virtù di esecuzione che si sono in special modo manifestate nella «Celma» di Schubert tutta affidata alla sola mano sinistra.

La seconda parte di carattere prevalentemente melodico, ha dato agio allo insigne pianista di dimostrare all'attento uditorio le sue elevate doti di artista, rifulse nel «Notturno», negli «Studi» e in Valzer trascritto da Rosenthal di Chopin, nel «Sogno d'amore» di List e nella grande finale polacca in mi maggiore del medesimo autore.

Il maestro Fabozzi il cui valore artistico e la calda interpretazione che egli sa conferire alle esecuzioni, lo rendono degno di essere posto in primo piano nel campo dei valori morali ed intellettuali, fu, dall'eletta massa dei cultori dell'arte di Euterpe, ammirato freneticamente ed entusiasticamente alla fine del suo concerto.

All'artista insigne, che con i suoi concerti tiene alto il nome dell'arte musicale italiana, giungano da queste colonne le più vive congratulazioni.

Un quarto maschio

Attilio Terenzani, camicia nera della 122ª Centuria Antiaerea, un autentico combattente che vide al fronte cadere l'eroico Generale Antonio Cantore e che ora è tipografo impressore presso la Ditta A. P. Cantoni, ha portato domenica al sacro fonte battesimale un amore di maschietto (il quarto in sei anni di matrimonio), al quale furono imposti i nomi di Pietro-Giuseppe.

Padrini il signor Gino Cuberli e la signorina Enrica Zenini. Assisteva in qualità di testimonio lo scarpone Giuseppe Pascoli, in quanto che fra esso ed il padre del neonato rimase stabilito che tutti i quattro maschi dovranno, quando giungerà per essi l'epoca della leva, portare la penna nera degli Alpini.

Auguri di nuovi... scarponcini.

Un turpe mercato

Da tempo l'Autorità di P. S. era venuta a conoscenza di un turpe mercato che si faceva ai danni di una minorenne. Dopo pazienti minuziose indagini il Commissario di P. S. dott. De Martino, assieme al dott. Bruno, coadiuvati dal maresciallo Bitonti e dal brigadiere Fantin, fu possibile individuare i responsabili.

E precisamente: tale Egidio Mischis di Eugenio, di anni 26, abitante in via Bertaldia, 55, il quale avrebbe costretto, con inganni e lusinghe, una minorenne, a sottostare ai suoi infami propositi. Per riuscire nel suo intento si procurò la collaborazione generosa di certa Maria Degano in Lant detta «Pasiane», abitante in via Villalta, 39.

Costei, per mezzo del figlio Giordano Lant di Antonio, di anni 18, nonchè di Giuseppe Lunazzi fu Valentino, abitante in via Villalta, 116, provvedeva a tenere attiva l'...«azienda», mediante clienti abitudinari i quali... pagavano la preziosa e ricercata consumazione 20 o 30 lire, a seconda fosse stata somministrata con o senza stupefacenti.

Chi provvedeva la «Ditta» di questo ultimo materiale era un certo Antonio Marchesan fu Luigi, di anni 28, abitante in via Ronchi.

Complice necessaria in tutta questa faccenda era una certa Emilia Cecutti fu Giuseppe, di anni 30, dimorante con la Degano, la quale, con la scusa che gestiva un laboratorio di sarta, attirava nella trappola i... merli.

La P. S. ha denunciato: la Degano ed il Mischis per lenocinio, lesioni (in quanto che alla minorenne furono rinvenute traccie di violenza al basso ventre prodotte con corpo estraneo) e somministrazione di stupefacenti; la Cecutti, il Lant ed il Lunazzi per lenocinio ed il Marchesan per spaccio di cocaina.

Il problema degli alloggi

a Udine

Il sovraffollamento delle abitazioni, è uno dei mali che accompagna il fenomeno dell'urbanesimo, anzi esso è uno dei sintomi più evidenti e dolorosi.

Nelle città a grande accrescimento, sono i quartieri poveri, i rioni popolari, che incominciano a manifestare i segni dell'affollamento urbano; ma il male dilaga rapidamente, e persistendo la pressione della corrente immigratoria, tutta la città ne è presto invasa, e la crisi degli alloggi diventa acuta.

Tale crisi, fortunatamente, non si verifica nella nostra città, poichè è stato più volte dimostrato che la capitale del Friuli, non conosce il fenomeno dell'urbanesimo, ed il suo sviluppo non è un fatto nè rapido, nè moderno, ma lento e più che millenario, ossia naturale. Però nel dopo guerra, si è verificato anche da noi, un notevole sviluppo edilizio che ha molto allargata la cinta urbana; infatti pur ritenendo che le nuove costruzioni fatte prima del 1922, abbiano servito a colmare i vuoti considerevoli prodotti dalla guerra, dal 1 gennaio 1922 al 31 dicembre 1929, si costruirono nel Comune di Udine 1299 nuovi fabbricati, comprendenti il rilevante numero di 10.427 vani; ed è da notare che da tale importo, sono stati esclusi i 304 vani delle case popolari di S. Rocco, che per essere provvidamente destinati ai senza tetto ed ai ricoverati delle baracche, non possono influire sull'andamento del mercato edilizio cittadino.

Incidentalmente, si può notare che calcolando in 8000 lire il valore medio di costruzione di ogni vano, si raggiunge la bella cifra di oltre 83.000.000 di lire, cifra che rappresenta il cospicuo giro di denaro impiegato dai privati nelle costruzioni edili, nell'ambito del comune, e nel breve periodo di otto anni.

A dare la spinta ad un così notevole sviluppo edile, hanno agito varie cause: anzitutto le migliorate condizioni di vita in tutti i ceti, per cui molte famiglie, pur rimanendo inalterata la loro composizione numerica, hanno sentito il bisogno di aumentare i vani della loro abitazione; poi il costante incremento della popolazione e sopratutto le nuove coppie matrimoniali, che nella gran parte dei casi, staccandosi dal nucleo della famiglia originaria, costituiscono una nuova famiglia con abitazione propria; finalmente le benefiche disposizioni legislative sull'esenzione dell'imposta erariale ai nuovi fabbricati ad uso di abitazione.

Ciò premesso, cercherò di dimostrare, come l'espansione edilizia del dopo guerra, corrisponda a sufficenza alle necessità cittadine, derivanti dall'aumento demografico, non nascondendo però che a cagione dell'aumentata guarnigione, occorrano ancora nuove case e nuovi alloggi. Nel periodo di tempo sopra indicato, cioè dal 1922 a tutto il 1929, si ebbero 2689 matrimoni; considerato, grosso modo, che ogni coppia di sposi novelli abbia bisogno di un appartamento di tre vani, si ricava un fabbisogno complessivo di 8067 vani, con una eccedenza di 2360 locali disponibili.

Tale disponibilità non può essere seriamente intaccata dall'aumento naturale della popolazione, quando si pensi che i fanciulli ed i giovanetti, non hanno generalmente bisogno di una singola stanza, mentre chi muore lascia spesso disponibile un locale. Per quanto riguarda il movimento migratorio, esso ha assunto in questi due ultimi anni un aspetto di decentramento, in quanto la corrente emigratoria supera di 458 individui quella d'immigrazione, a tutto vantaggio della disponibilità dei locali sul mercato delle abitazioni.

Il altre parole, la popolazione del Comune di Udine è aumentata di 10.100 abitanti, mentre i vani di nuova costruzione, a partire solamente dal 1922, ammontano come abbiam visto a 10.427, i quali, nei confronti dell'incremento della popolazione, consentono una larga disponibilità che esclude in modo assoluto l'esistenza di una crisi per penuria d'alloggi.

La città a rapido sviluppo, e nelle quali si riscontra il fenomeno dell'urbanesimo, sono invece ancora soggette alla crisi degli alloggi: infatti a Trieste, per esempio, il professor P. Luzzatto-Fegiz, in un suo pregievole studio demografico, riscontra un fabbisogno di 54.400 locali contro una disponibilità di soli 11.400 nuovi vani d'abitazione; per cui l'enorme deficit di 43.000 vani, non può essere colmato dai locali lasciati liberi per morti e per emigrazioni che risultano pressochè compensate dalle nascite e dalle immigrazioni. Questi dati della città di Trieste, sia pure nella loro larga approssimazione, valgono a farci considerare ottimisticamente le condizioni del nostro mercato edilizio.

E' anche opportuno rilevare che nel 1929, il competente ufficio comunale controllò la domanda e l'offerta d'affitto di ben 244 abitazioni comprendenti 1260 vani, e che sono stati desunti dalle relative denuncie i seguenti prezzi medi d'affitto per vano, compresa la cucina:

a) case di signorile abitazione L. 72 mensili per vano;

b) case di civile abitazione L. 42 mensili per vano;

c) case operaie o popolari L. 26 mensili per vano.

Questi prezzi medi d'affitto, pur rappresentando un coefficente astratto, hanno pure un notevole valore, quali dati di raffronto, e quando col 30 giugno, cesserà il regime vincolistico sugli alloggi, i prezzi unitari dei nuovi contratti d'affitto, salvo ragionevoli eccezioni, non potranno discostarsi dalle cifre sopra indicate, perchè esse rappresentano già la naturale risultante della domanda e dell'offerta, e non v'è dubbio che le autorità comunali e politiche, non mancheranno di vigilare attentamente il mercato della abitazioni, affinchè qualche speculatore non voglia trarre, da una giusta ed equa disposizione del Governo Nazionale, un illecito guadagno.

Udine, febbraio 1930 VIII.

Geom. A. SARTI

Feste carnevalesche

Esito brillantissimo ha avuto il tè danzante seguito domenica nelle sale del Circolo Familiare.

Viva è ora l'attesa per la grande Veglia Mascherata, con premi, che seguirà giovedì prossimo alle ore 21.30. Il Comitato ha già tutto predisposto ed il successo della tradizionale riunione non potrà mancare.

***

Magnifica riuscita hanno avuto anche gli altri trattenimenti, particolarmente quello al Circolo Ufficiali del Presidio.

Animatissima la Veglia al Teatro Puccini.

LA FESTA DELLE BAMBOLE

Vivissima è l'attesa per la tradizionale Festa delle Bambole, che seguirà nel pomeriggio di giovedì grasso al Teatro Puccini, dotata di ricchi premi per il mondo piccino.

I PREMI DELL'AZZURRO

Nelle vetrine del Negozio Bet, in via Vittorio Veneto, fanno bella mostra, i magnifici premi che la Ditta Cinzano ha gentilmente inviato per il Veglionissimo Azzurro: bamboline ed altri graziosi oggetti, disposti con buon gusto, in modo da attirare l'attenzione e provocare il desiderio delle damine che affluiranno in elegante sciame alla signorile festa carnevalesca di sabato prossimo. Fervono, intanto, i preparativi e tutto lascia prevedere uno splendido esito.

Da GORIZIA

Importante seduta del Comitato intersidacale

Sotto la presidenza del Segretario Federale cap. Pino Godina si è riunito ieri il Comitato intersindacale con l'intervento anche del Vice Prefetto cav. Gaetano Anzà.

Il Comitato, dopo di aver trattato alcune questioni riguardanti la filanda Domenico Simoni, di Cormons, la S. A. Cementi Isonzo di Salona, la Ditta Autotrasporti Francesco Comel ed autoguida Butcovich Mario, Ditta Periz di Devetacchi e Gabrovez Mario, discusse ampiamente il problema dell'incremento dello smercio del prodotto nazionale in confronto a quello estero di esportazione. Fu discusso infine il fenomeno della preoccupante infiltrazione nelle aziende industriali di mano d'opera proveniente dalla campagna e dal lavoro agricolo.

Il Comitato intersindacale, constatato come anche nella nostra provincia si verifichi lesodo della terra alle officine, di mano d'opera non industriale, a tutto scapito dell'economia rurale ed a danno del ceto operaio industriale vero e proprio, deliberò di far procedere da parte delle aziende industriali ad una revisione delle proprie maestranze ed al conseguente allontanamento di tutti i lavoratori che nelle industrie si sono infiltrati abbandonando la propria originaria condizione di agricoltore. In avvenire, a regolare con la necessaria inesorabile severità la grave questione, provvederà l'ufficio di collocamento per la mano d'opera dell'industria di cui è imminente la regolare entrata in funzione secondo le norme di legge.

Furono ancora discussi esaurientemente altri problemi con questo annessi, come quello della immigrazione di mano d'opera da altre provincie del Regno, della fornitura di manufatti industriali commessa da ditte locali fuori provincia ed altri.

Antonio Tamburo al Verdi

Mercoledì 26 corrente, come noto, andrà in scena al Verdi il tanto atteso spettacolo lirico dopolavorista, organizzato dall'O. N. D., sotto gli auspici del Circolo della Stampa in favore della Congregazione di Carità.

Ecco il programma della serata:

1. C. Cartocci: «Gemme friulane», sinfonia per orchestra.

2. «Il Trovatore Antonio Tamburo», fetta romantica, un episodio e due quadri di Pietro Zorutti (epoca 1836). Musica di Egone Cunte e Virgilio Nalgi, sostenuta dalla Sezione Filodrammatica dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia. Coro di artigiani friulani (25 esecutori). Corpo di ballo (14 componenti).

Istruttore e direttore del Corpo di ballo: Gino Vidrig — Direttore di scena: Augusto Darby. — Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra: Rodolfo Penso — Costumi dell'O. N. D. di Gorizia — Scenari della Ditta Sormani di Milano — Macchinisti ed elettricisti del Teatro Verdi.

Ultime di Sport

Goliardi sciatori a Tarvisio

Molti credono che goliarda sia sinonimo di allegria, fracasso, ed anche di baraonda. Se qualcuno di questi, fosse intervenuto alla gita sciatoria di Tarvisio, non solo si sarebbe ricreduto, ma fors'anco si sarebbe meravigliato di aver potuto supporre una tal cosa.

Innanzi tutto dobbiamo premettere due cose: l'ottima organizzazione di questa gita, e la perfetta attuazione di essa. Merito in primo luogo del distinto Direttore Ginnico Sportivo prof. Apicella, coadiuvato in modo più che elogiabile dai sigg. Presidi del R. Liceo Classico, cav. dott. Emilio Catterina e del R. Liceo Scientifico cav. dott. Alberto Cusmani, che accompagnarono gli studenti e così pure dalla signorina Pozzo e dal prof. Guderzo, insegnanti del R. Liceo Scientifico.

Assembramento alla Stazione e partenza puntuale; ansietà durante il viaggio che, secondo il parere di molti non finisce più; arrivo a Tarvisio e immediata partenza per il campo di sci; le ore sono contate e nessuno vuol perdere tempo. Appena arrivati sul campo cominciano le prime scene; gli anziani si impongono subito ai novellini e con aria di superiorità si degnano di dare qualche ammaestramento. Notata con piacere la presenza incoraggiatrice dei Signori Presidi e del prof. Apicella sul campo, accompagnati da Titino, mascotte della compagnia. In poco tempo la immacolata distesa è intesecata da lunghe righe in tutti i sensi (e da non meno numerose buche.... in tutti i sensi). Inutile neppure di tentar di descrivere i capitomboli più o meno buffi, le scuse per giustificarli: «Mi si slacciano gli attacchi!... Maledizione ai buchi!...».

In conclusione fra queste, e tante altre scene, la mattina è già passata e la numerosa comitiva lascia il campo commentando le indimenticabili scivolate sul bianco pendio.

Ben presto il vastissimo salone dell'Albergo d'Italia è invaso e riempito d'una simpatica varietà di colori e di... rumori. Finito il pranzo, un trattenimento musicale con canti ed inni patriottici e goliardici. E via nuovamente al campo. Si ripetono le scene del mattino, ma in minor numero, in considerazione che a tutto ci si impratichisca.

E pur troppo viene il momento della partenza e qui si può ammirare lo spirito di disciplina: nessun ritardatario (sebbene qualcuno sia... piuttosto allegro). Partenza ordinatissima e durante il ritorno, mentre va calando la sera, gli studenti, per esternare la loro gioia e la loro riconoscenza verso chi ha procurato una così bella giornata, intonano diversi canti, passando dalle nostalgiche villotte, agli inni della patria e alle canzoni prettamente goliardiche.

Affratellati dallo spirito studentesco, i liceali, classici e scientifici, cantano e inneggiano al Duce, alla scuola, alla goliardia.

Durante la gita non si è verificato il minimo incidente. Da Tarvisio è stato spedito un telegramma al co. de Puppi in duplice funzione di Segretario Federale e di Capo delle Istituzioni giovanili. Anche l'accoglienza nella simpatica città è stata oltre modo apprezzata. Chi infatti saprebbe resistere a una schiera di giovani allegri e spensierati, che solo a guardarli, mettono il fuoco nelle vene e l'esultanza nel cuore, nel ricordo di un tempo più o meno lontano?...

Carnera in Friuli

Ieri sera è venuto a trovarci in Redazione il fratello di Primo Carnera, il quale oltre a portarci il saluto del simpatico pugilatore friulano che onorevolmente si batte in terra americana, ci ha confermato la prossima venuta del gigante in Friuli, fissata per la metà del mese di giugno.

Noi, che abbiamo sempre sostenuto la innocenza del Carnera a proposito della famosa cittadinanza francese, siamo rimasti contentissimi della visita del fratello ed abbiamo approfittato per chiedergli alcune informazioni in proposito.

Come avevamo supposto, Primo Carnera, durante il periodo di sua permanenza in Francia, ancora prima di iniziare la professione della boxe, firmando il suo contratto di lavoro in qualità di falegname vincolato a questo, dovette in buona fede sottoscrivere la nazionalità francese. Accortosi in seguito dello sfruttamento infame che i preposti alla sua tutela sportiva avevano iniziato dopo la sua prima rivelazione in fatto di boxe, indignato rigettò i contratti, manifestò a voce alta i suoi sentimenti prettamente italiani e fascisti e come promessa che tutto ciò era stato fatto a sua insaputa e approfittando della sua ingenuità e ignoranza, lasciò la Francia per andare a combattere vittorioso ed acclamato sui «rings» londinesi e più ancora in quelli d'America.

Contenti di poter al più presto stringere la mano a Carnera, abbiamo chiesto per ultimo al fratello — più piccolo di statura, ma ben piantato — se avesse anche lui seguito la stessa strada.

Stringendoci la mano in un cordiale saluto di congedo, questi — caso strano — ci fece capire la grande venerazione per il caro Primo, ma altrettanta avversione per il pugilato.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	TRIESTE 24	MILANO 23	MILANO 24
Rend. 3.50 %	67.60	67.75	67,55	67.50
Consol. 5 %	80.20	80.10	80,12	80.05
Prest. Littor.	80.20	80.10	80.12	80.05
Obbl. Venezie	74.—	74.—		
Francia	74.73	74.72	74.69	74.70
Svizzera	368.60	368.60	368.35	368.35
Londra	92.85	92.83	92.82	94.81
New York	19.07	19.07	19.09	19.09
Berlino	455.55	455.95	456.—	455.85
Vienna	269.—	269.—	268.95	269.—
Romania	11.34	11.34	[illegible]	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.10	266.—
Spagna	238.—	238.—	237.—	236.50
Praga	56.57	56.57	[illegible]	56.58
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Grecia	33.66	33.66	33.70	33.70
Jugoslavia	24.80	24.80	24.75	24.75

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 24:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: attivo con andamento debole. Apertura: marzo 128,35; maggio 131,50; luglio 121,05. Chiusura: marzo 128,20; maggio 131,40; luglio 121,65.

Granoturco: discretamente attivo, andamento debole. Apertura: marzo 59,50; maggio 59,05; luglio 60,25. Chiusura: marzo 58; maggio 59,25; luglio 60.

Riso: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: marzo 118,25; maggio 122,5; luglio 125,25. Chiusura: marzo 117,75; maggio 122,25; luglio 124.75.

Risone: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: marzo 81,50; maggio 82,75; luglio 86. Chiusura: marzo 81; maggio 82,25; luglio 85,25.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 23 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.40	756.30	756.36
Pressione al mare	765.75	767.56	769.62
Temperatura	4.0	5.0	3.0
Umidità (0-100)	55	30	43
Vento Direzione / Forza	SE forte	SE forte	SE forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,8

Temperatura minima: 1,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 24 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.67	759.14	759.34
Pressione al mare	769.27	770.43	769.73
Temperatura	0.6	7.2	2.6
Umidità (0-100)	53	45	53
Vento Direzione / Forza	SE mod.	SE mod.	SE mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,2

Temperatura minima: — 1,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti moderati da S.-E.; cielo sereno; temperatura normale.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.20 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile